



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

Shaping the “House of European Democracy”



Young politicians of Friuli Venezia Giulia meet
the President of the European Committee of the Regions

September the 22nd, 2021

Sommario

Introduction of Mr Piero Mauro Zanin	3
Meeting Agenda	9
Speech by Piero Mauro Zanin	10
Speech by Franco Brussa	14
Speech by Dorino Favot.....	19
Speech by Dusolina Marcolin.....	21
Speech by Barbara Zilli	25
Speech by Roberto Ciambetti.....	27
Speech by Apostolos Tzitzikostas	33
Francesca De Santis	37
Andrea De Nicolò.....	39
Mauro Popesso	41
Martina Valentincic	43
Elena Gasparin.....	45
Eugenio Zoppolato	47
Alberto Di Pascoli	48

Introduction of Mr Piero Mauro Zanin

President of the Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia autonomous Region

Gentilissimi,

l'incontro con il Presidente del Comitato Europeo delle Regioni, Apostolos Tzitzikostas, tenutosi a Trieste presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia il 22 settembre scorso è stato un momento di grande solennità per le istituzioni della nostra Regione.

Dear all,

the meeting with the President of the European Committee of the Regions, Mr Apostolos Tzitzikostas, held on September 22nd 2021 at the Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia in Trieste, was a moment of high solemnity for the institutions of our Region.



L'opportunità di avere nell'Aula della nostra Assemblea Legislativa il vertice di una delle istituzioni dell'Unione Europea, quella deputata specificamente a rappresentare gli enti regionali e locali, si è manifestata in un anno molto particolare per la nostra Regione. Il 25 marzo scorso si è infatti insediato il "Tavolo per la Terza Ripartenza", così definito per evidenziare l'urgenza di far ripartire il sistema economico e sociale regionale dopo la

The opportunity to have as a guest in our Chamber the President of one of the European Union main institutions, moreover the one specifically designated to represent Local and Regional Authorities, happens in a very particular year for our Region. On March 25th was set the "Table for the Third Re-Start", so called to highlight the necessity of a recovery of our economic and social system to recover after the pandemic crisis, trying

pandemia, immaginando un disegno unico di sviluppo per i prossimi 20-30 anni. "Terza ripartenza" perché per la terza volta la comunità regionale si trova a doversi re-immaginare in uno scenario sconvolto da eventi di straordinario impatto: prima del Covid-19, ci furono la II guerra mondiale e il terremoto del 1976.

to design a unique development model for the next 20-30 years. "Third Re-Start", because for the third time our regional community is in the need to re-shape itself in a scenario affected by extraordinary events: before Covid-19, we had to face the post-World War II years, and the terrible earthquake of 1976.



Nel mese di giugno abbiamo poi tenuto la Sessione Europea 2021 del Consiglio regionale, che ha prodotto una Risoluzione approvata all'unanimità da tutte le forze politiche. Frutto di un lavoro molto intenso, la Risoluzione ha recepito le sollecitazioni arrivate, durante due audizioni ad hoc, dalle categorie economiche e sociali, dalle forze produttive, da istituti scientifici, enti di ricerca e alta formazione, e attori culturali del FVG. Da tutti costoro è arrivata la richiesta di consolidare la collaborazione tra istituzioni regionali, enti locali e i vari stakeholder, per attivare azioni sinergiche volte a tutelare al meglio gli interessi della comunità del FVG nei tavoli politici europei.

Ecco quindi che, accogliendo il desiderio del Presidente Tzitzikostas di incontrare i portatori di interesse del nostro territorio, con specifico riferimento ai lavori della Conferenza sul Futuro dell'Europa, ho pensato di coinvolgere nel dibattito i giovani amministratori locali di questa Regione. In qualità di membro del Comitato Europeo delle Regioni e di vicepresidente della commissione CIVEX (Cittadinanza, governance, affari costituzionali ed esterni), sono convinto dell'importanza dell'apporto dei giovani politici: il loro punto di vista energico e vivace trasmette la visione di chi il futuro non solo lo vivrà da protagonista, ma è chiamato a guidarlo.

Durante il convegno ho avuto modo di osservare, con compiacimento, la passione e l'entusiasmo con cui i giovani politici si sono approcciati al dibattito. Questa partecipazione così sincera e sentita mi ha convinto che il dibattito "Dare forma alla Casa della Democrazia Europea" deve essere solo il primo passo di un percorso da costruire insieme partendo dal nostro territorio. È mia intenzione dare vita a una rete stabile di amministratori locali referenti per gli affari europei, che possa diventare un diretto interlocutore del Consiglio regionale e supportarlo nell'elaborare leggi e politiche "a prova di futuro". Di più: la rete deve essere aperta non solo ai giovani che si affacciano all'agone politico, ma anche agli esponenti impegnati nel mondo dell'associazionismo, nei circoli culturali, nelle varie espressioni della società civile.

In June, we held the "European Session" of our Legislative Assembly. Its outcome was a Resolution unanimously adopted by all political parties. After a very intense work and two hearings specifically dedicated to trade associations, unions, scientific and research institutes, educational organisations, cultural actors of Friuli Venezia Giulia, the Resolution has embodied their requests and points of view. All the stakeholders asked for a closer cooperation with regional and local public bodies, in order to activate an ad-hoc strategy aimed at better protect the FVG community's interests in Europe.

Thus, welcoming President Tzitzikostas' wish to meet our territorial stakeholders to discuss with them about the Conference on the Future of Europe, I thought to involve in the debate the young local administrators of this Region. As member of the European Committee of the Regions and vice-president of its CIVEX Commission, I strongly believe in the relevance of young politicians' contribution. Their point of view, dynamic and assertive, spreads the vision of who not only will live the future as a main actor, but will also have to lead it.

During the event, I was very pleased to feel those young politicians' passion and enthusiasm for the debate. Their proactive participation convinced me that this "Shaping the House of European Democracy" dialogue must be the first step on a path that we should pave together, starting from our territory. I intend to create a stable network of local administrators dealing with European affairs, to constantly support our Assembly in creating "future-proof" laws and policies. More: this network must be open not only to politicians, but will include also young people committed in associations, in volunteering, in cultural clubs, and in the other various expressions of the civil society.

Personalmente, sono convinto che si possa dare vita a quelli che definirei gli “Stati generali della gioventù responsabile del Friuli Venezia Giulia”: una rete da costruire gradualmente, con impegno e costanza, che abbia come obiettivo far sentire alle istituzioni di Bruxelles, per il tramite del Comitato Europeo delle Regioni e del Consiglio regionale, la voce dei giovani del FVG su come vedono e vorrebbero l’Europa del futuro. Dobbiamo lavorare tutti assieme per far sì che la Conferenza sul Futuro dell’Europa recepisca i desiderata dei cittadini dei territori di cui l’UE, per fare in modo che sia una consultazione fruttuosa e in grado di gettare le basi per l’Europa che verrà.

Assieme ai giovani responsabili, alle istituzioni, a enti come ANCI e AICCRE dobbiamo individuare e ridefinire i meccanismi attraverso i quali i rappresentanti politici possano avere l’opportunità di confrontarsi e formarsi: è la competenza che fa la differenza, e la competenza è figlia della formazione. Non sappiamo a priori dove questo percorso ci porterà, ma è serio e responsabile intraprenderlo, partendo proprio da questo evento, che ha lanciato sollecitazioni forti, delle quali abbiamo l’obbligo di tener conto. Ci presentano un invito a trovare il modo di valorizzare i giovani che dimostrino capacità, passione, talento e visione prospettica.

Il mio sincero ringraziamento va a tutti coloro che, partecipando dal vivo, in remoto, o mediante l’invio di osservazioni e proposte, hanno contribuito a fare dell’incontro con il Presidente del Comitato Europeo delle Regioni un’importante occasione di confronto. Per dare completa testimonianza dell’evento, abbiamo pensato di pubblicare gli atti del convegno nel presente volume, nel quale vengono “consolidati” in un documento unico gli interventi del Presidente Tzitzikostas, i contributi dei numerosi interlocutori istituzionali che una volta di più ringrazio, e il contenuto degli interventi in Aula dei giovani amministratori locali che hanno preso la

I am personally sure that we can create what I would call the “States General of Friuli Venezia Giulia’s responsible Youth”: a network to be built step by step, with commitment and perseverance. Its goal will be to let the voices of our youth be heard inside the Brussels-based institutions, promoting their vision on how they see Europe now, and how they would like it to be in the future. This can be achieved with the help and through the Committee of the Regions and the Legislative Assembly. We have to work together, so that the Conference on the Future of Europe integrates in its conclusions the requests of the citizens of the various areas of the EU: this way, the CoFoE will end up as a fruitful consultation, able to lay the foundations for the Europe of the next decades.

Together with the “responsible youth”, institutions, organizations like ANCI (the Italian Association of Municipalities) and AICCRE (the Italian Association of European Municipalities), we have to identify and redefine the modalities through which political representatives may have the chance to discuss and improve their skills. Competence make a difference, and it arises first of all from education. We still don’t know where this road will lead us to. Nonetheless, we have to take it, starting from this local dialogue. We have to be reliable and responsive and must take into appropriate consideration all the strong suggestions and requests we listened to. They encourage us to find a way to further improve the skills of young people who already prove to be capable, talented, animated by political passion and driven by a perspective vision.

I would like to sincerely thank each and every person that, attending live or remotely, or by sending contributions and ideas, made this debate with the President of the European Committee of the Regions an important occasion of constructive dialogue. To bear witness of the event, we decided to publish the acts of the convention in this small volume: a single “book” in which we collected President Tzitzikostas’ speech, the statements of the various institutional personalities who attended the meeting, and the interventions of the young local administrators

parola esprimendo con chiarezza i loro punti di vista, i loro dubbi, i loro intendimenti, le loro domande.

Questo compendio ha dunque, a mio parere, una doppia valenza: da un lato, testimoniare nel dettaglio un evento di grande rilevanza istituzionale come quello cui abbiamo avuto la fortuna di prendere parte, arricchito dall'alto livello degli interventi che si sono via via succeduti. Dall'altro, quello di essere la prima pietra di questa nuova iniziativa volta a fare rete e rendere i giovani amministratori locali sempre più protagonisti in merito alle tematiche europee e al loro impatto concreto sui nostri territori e sulle nostre comunità. Il mio auspicio è che di qui a qualche anno sarà magari proprio qualche esponente della classe politica regionale proveniente dagli "Stati generali della gioventù responsabile del Friuli Venezia Giulia" a poter essere fra gli attori della democrazia europea.

who took the floor and gave voice to their points of view, doubts, questions and proposals.

This collection has, in my opinion, a double value. On one hand, it reflects in detail an event of great institutional relevance like the one we had the opportunity to attend, enriched by the high quality of the speeches we witnessed. On the other, it can be the cornerstone of this new initiative that aims at making the young local administrators more and more leading actors, with reference to European affairs and their impact on our local communities. My wish is that, in a few years, we will see some politicians coming from our "States General of Friuli Venezia Giulia's responsible Youth" acting as leading personalities on the European political stage.



"A prova di futuro" non è solo una locuzione fine a sé stessa; è un principio cui noi per primi, qui e ora, dobbiamo cercare di dare concreta attuazione. Lo

"Future proof" is not just a statement to be taken as an end in itself. It is a principle that we all should, here and now, concretely implement. We

possiamo fare mettendo a disposizione dei nostri giovani politici tutti gli strumenti formativi e partecipativi affinché possano crescere, studiare, fare concreta esperienza amministrativa sul campo. Starà poi a loro dare forma a quella “Casa della democrazia europea”, le cui prime fondamenta abbiamo posto insieme a Trieste nel corso dell’evento del 22 settembre.

can do it by giving our young politicians all the educational instruments suitable to allow them to learn, grow, practice in the field of local administration. It will be their task, then, to shape the “House of European democracy” whose first foundations we laid together in Trieste, during the local dialogue of September 22nd.

YOUNG POLITICIANS OF FRIULI VENEZIA GIULIA MEET THE PRESIDENT OF THE EUROPEAN COMMITTEE OF THE REGIONS

SHAPING THE “HOUSE OF EUROPEAN DEMOCRACY”

Trieste, Italy - 22 September 2021 | 11.00 – 12.30

OPENING

Welcome and presentation by **Piero Mauro Zanin**, President of the Legislative Assembly of the Friuli Venezia Giulia autonomous Region, member of the European Committee of the Regions and European Affairs coordinator for the Italian Conference of the Presidents of Legislative Assemblies of Regions and autonomous Provinces

CONTRIBUTIONS

Statements by:

- **Franco Brussa**, President of AICCRE FVG (FVG delegation of the Italian Association of European Municipalities)
- **Dorino Favot**, President of ANCI FVG (FVG delegation of Italian Association of Municipalities)
- **Dusolina Marcolin**, President of Friuli Venezia Giulia Committee on Equal Opportunities
- **Barbara Zilli**, Regional Minister for Finance, Regione Friuli Venezia Giulia Government
- **Roberto Ciambetti**, President of the Legislative Assembly of the Veneto Region, Head of the Italian national delegation to the European Committee of the Regions and coordinator of the Italian Conference of the Presidents of Legislative Assemblies of Regions and autonomous Provinces

DEBATE

Keynote speech by **Apostolos Tzitzikostas**, President of the of the European Committee of the Regions and Governor of the Region of Central Macedonia (Greece):

Shaping the “House of European Democracy”

Dialogue between young politicians of Friuli Venezia Giulia and the President of the European Committee of the Regions: the involvement of locally elected officials in building the European common house and the role of a stable network of young representatives in bridging the gap between EU institutions and European citizens

CLOSING

Closing remarks by **Piero Mauro Zanin** and **Apostolos Tzitzikostas**

Speech by Piero Mauro Zanin

President of the Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia autonomous Region,
member of the European Committee of the Regions and European Affairs coordinator
for the Italian Conference of the Presidents of Legislative Assemblies of Regions and
autonomous Provinces

Illustrissimo Presidente, caro Apostolos,

È un piacere accoglierti a Trieste, capoluogo della Regione FVG, una Regione autonoma nel cuore dell'Europa, crocevia di lingue, civiltà, culture e religioni, porta orientale dell'Italia e porta del centro Europa sul Mediterraneo, una Regione da sempre vocata alla cooperazione con il resto d'Europa e la comunità internazionale, proprio per il suo passato che ha visto il cammino della sue genti in tutto il mondo, genti che hanno contribuito con l'operosità e l'ingegno allo sviluppo del benessere della collettività.

Le nuove generazioni, radicate nei grandi valori del passato, sono cresciute con un forte senso di appartenenza alla comunità Europea ed è soprattutto grazie ai nostri giovani che possiamo immaginare un futuro di unità e fratellanza fra popoli.

Un esempio su tutti è il successo ottenuto con la nomina congiunta di Nova Gorica (SLO) e Gorizia (ITA) a "Capitale Europea della Cultura 2025": nella piazza Transalpina, dove un tempo passava la "cortina di ferro", un muro che simboleggiava la divisione dell'Europa in blocchi contrapposti, oggi gli abitanti delle due città di confine rappresentano uniti lo spirito comune europeo, nel quale le nuove generazioni possono crescere ispirate dalla appartenenza ai valori comuni dei popoli d'Europa.

La Tua venuta qui oggi è una ulteriore testimonianza che **l'Europa è la nostra casa comune dove ciascuno può vedere valorizzata la propria identità**. Siamo convinti che una Unione

Dear Mr President, dear Apostolos,

it is a real pleasure to welcome you in Trieste, county town of the Friuli Venezia Giulia autonomous Region. Our Region, crossroads of languages, cultures, religions and civilizations, is located in the heart of Europe, being at the same time most eastern gate of Italy and gateway of central Europe to the Mediterranean Sea. In the past, our people travelled all over the world, contributing with their talent and their hard work to global development and wealth. That is the reason why we have always been particularly open to cooperation with the rest of Europe and the international community.

New generations grew up entrenched in the big values of the past, but developed a strong sense of belonging to the European Union. It is especially thanks to our young people that we can imagine a future of unity and brotherhood between different populations.

Just an example: the astonishing achievement of the joint appointment of Nova Gorica (in Slovenia) and Gorizia (in Italy) as "European Capital of Culture 2025". In the past, the "iron curtain" divided the two towns with a wall crossing the Transalpina square: this wall symbolised a continent split in two opposite blocs. Today, the people living in the two towns perfectly represent the spirit of a united Europe, where new generations can grow up inspired by common values they share.

Your being here today is a further proof that **Europe is our common house, where each and every one can feel his own identity is given more value**. We are convinced that a stronger

Europea più forte possa essere costruita solamente laddove si riconosca l'importanza della dimensione locale, con un **approccio dal basso**, più legato ai territori, alle comunità.

La nostra Assemblea, come sai, è da tempo impegnata nell'ascolto delle comunità locali, al di là dei confini geografici. Ho personalmente avviato, nella mia veste di Presidente del Consiglio regionale, un **dialogo con la vicina Slovenia** al fine di creare un luogo in cui sperimentare la condivisione di norme, che superando gli ostacoli dovuti alle frontiere, siano di utilità alle nostre genti. La regione FVG è infatti una regione che ha poteri legislativi propri, in virtù dello Statuto approvato con la legge costituzionale del 1963.

La nostra regione coopera inoltre con il Land austriaco della Carinzia, e con il vicino Veneto, nel GECT (gruppo europeo di cooperazione territoriale) a cui si è associata da ultimo la Regione Istriana, allo scopo di favorire la progettazione comune che determina una crescita del territorio, in termini, culturali, sociali, economici.

Nell'ultimo periodo, la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla Pandemia ma la nostra gente è coriacea, ostinata, caparbia, è gente abituata a combattere e si rialza ad ogni caduta ed è per questo motivo che il Consiglio regionale del FVG ha istituito il Tavolo per la Terza Ripartenza del FVG, con l'ambizioso obiettivo di dare il nostro contributo alla ripresa e alla rinascita della regione e del nostro paese.

La ripartenza avrà infatti bisogno di tempi lunghi e rispetto a ciò è importante che il nuovo modello di Europa sia coerente alle visioni e alle priorità che le singole Autonomie regionali, non solo d'Italia ma di tutta Europa, abbiano il potere di decidere.

Gli assi portanti da noi individuati sono

1) **La riattivazione del c.d. "ascensore sociale"**: non solo in FVG ma in tutta Italia negli scorsi decenni si è ritenuto fondamentale, al fine di costruire una giustizia sociale, garantire che i figli

European Union can be built only if we fully acknowledge the importance of the local dimension: we need a **bottom-up approach**, more linked to communities and territories.

As you know, our Assembly has been involved for a long time in listening to local communities, beyond geographical borders. I personally started, in my role as President of the Regional Legislative Assembly, a **dialogue with neighbouring Slovenia**, in order to create an environment in which it will be possible to share best practices and regulations that, bypassing borders, can be really useful for both populations. The Friuli Venezia Giulia autonomous Region has been granted, in fact, a special legislative power according to its Statute approved by an Italian constitutional law in 1963.

Our Region, moreover, cooperates with the Austrian Land of Carinthia and with the Veneto Region in the framework of EGTC (European Group of Territorial Cooperation), recently joined by the Istria Region, too. The goal of the Group is to favour joint projects in order to promote common cultural, economic and social development.

In the last months, our community has been deeply affected by the pandemic crisis. But our people are tough, resolute, used to fight and to get back up after each fall. That is why the Regional Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia has established a "Table for the Third Restart of FVG", with the ambitious goal of actively contribute to recovery and reprise of our Region and our country.

Recovery will be a long-time process. Therefore, it is crucial that the new model of Europe is consistent with the vision and the priorities that the Regional Authorities, in Italy and in the whole Europe, will be allowed to determine.

The pillars we selected are:

1) **Re-activating the so called "social lift"**: in the last decades it was deemed as fundamental, in order to strengthen some kind of social justice, that younger generations could benefit from

abbiano condizioni economiche migliori rispetto i genitori; questa tendenza non solo si è arrestata nella nostra Regione e in Italia, ma addirittura ha iniziato a scendere, facendo sì che le future generazioni abbiano opportunità inferiori rispetto a quelle dei genitori.

Bisogna far in modo che questo ascensore sociale riparta e per far ciò serve un grosso investimento in istruzione, competenza e formazione. In linea con la **proposta della Presidente Von der Leyen di far del 2022 l'anno della gioventù**, riteniamo di dover creare condizioni e opportunità che ogni singolo deve poter cogliere, basate su fondamenta solide in termini di competenza. La pandemia ci lascia un'immagine secondo la quale se è vero che in dignità tutte le persone sono uguali, nella risposta rispetto alla crisi, la competenza di ciascuno fa la differenza rispetto alla capacità di affrontare la crisi stessa;

2) **Il rilancio della manifattura locale:** le imprese locali devono adeguare i propri metodi, sistemi e tecnologie, mediante le nuove risorse finanziarie messe a disposizione dall'Europa, a quelli della cosiddetta industria 4.0 per favorire un nuovo sistema produttivo-manifatturiero di tipo innovativo. Questo è forse il punto di collegamento ideale fra **la Transizione energetica, il Green deal, la Transizione tecnologica** e il sistema logistico integrato, di tipo innovativo, che partendo dalla mobilità delle merci e da servizi efficienti ed efficaci, anche mediante la trasformazione dei beni in loco, crea ricchezza: intercettando nuove competenze e occupazione si riattiva nel contempo l'ascensore sociale;

3) una lezione che abbiamo imparato dalla situazione generata dalla pandemia è un **nuovo modello insediativo territoriale**. Abbiamo imparato nuovi schemi organizzativi del lavoro, quali il telelavoro e il lavoro agile; abbiamo la possibilità di ridisegnare i luoghi del lavoro, sottraendoli alla concentrazione e alla congestione delle aree urbane, facendo sì che il luogo fisico del lavoro sia indifferente ad esse; potendo il lavoro svolgersi anche in periferia e nelle aree interne, si garantisce nel contempo una qualità della vita più

better conditions than those experienced by their parents. This trend has unfortunately stopped, both in FVG and in Italy: these days, the new generations seem to have less opportunities than the ones who came before.

We must re-activate this social lift, and to do it we need huge investments in education and training. In line with **President Von der Leyen's proposal to make 2022 the European Year of Youth**, we believe we have to create opportunities that each single person should be able to take. These chances must be built, first and foremost, on educational skills. The pandemic crisis has indeed left us with a clear picture: we are all equal in dignity, but the more skilled, educated and trained you are, the better chances you have to successfully face the crisis;

2) **The relaunch of local manufacturing system:** enterprises have to upgrade their production methods and the technologies they employ, in order to adapt to the so called "Industry 4.0". A rational use of the financial resources the EU put at our disposal should allow us to create a new, advanced production system. This is probably the connection point between **energetic and technologic transitions, the Green Deal**, and a new, innovative integrated logistics. Thanks to a sustainable mobility and to efficient services, it will be possible to restructure the local organization of manufacturing and processing of goods, therefore creating wealth, economic growth and new jobs, and consequently reactivating the social lift;

3) a lesson we learned from the pandemic is that a **new territorial settlement layout** is achievable. We learned new modalities of work organization, like remote- and smart work. We can redesign the working environments, taking them physically out of overcrowded, congested urban areas. Many jobs can be operated also in the outskirts, or in inner areas. This might improve the quality of life, and at the same time new opportunities for the social and economic revamp of the same areas can be created. Thanks to

elevata e si creano occasioni di rilancio economico e sociale delle aree stesse. Il lavoro può essere svolto da luoghi rilevanti per qualità ambientale e che, seppure remoti, potranno essere connessi grazie alle tecnologie digitali a tutto il resto del mondo. Attraverso questi processi si gioca la **scommessa della transizione digitale** e della capacità di integrare non solo le infrastrutture digitali, ma anche quelle viarie per consentire che anche le aree interne siano collegate. E qui si gioca tutta la partita degli investimenti nelle infrastrutture.

Partendo da qui, abbiamo intenzione di costruire per il FVG un nuovo modello di sviluppo territoriale, come lo è stato quello nato dalla **ricostruzione post terremoto**; nella ricostruzione post terremoto infatti non soltanto si è data risposta alla ricostruzione dovuta alla distruzione, ma si sono volute individuare nuove traiettorie di sviluppo. Si sono utilizzate le risorse a disposizione per ridisegnare un nuovo modello economico, sociale e culturale, emancipando il Friuli dall'emigrazione e portandolo alla dimensione del 20° secolo.

La stessa cosa possiamo fare ora, utilizzando le risorse post pandemia in funzione prospettica, per disegnare non solo il Friuli ma tutta l'Italia e l'Europa dei prossimi 30 anni.

Il legame con il territorio è pertanto fondamentale, in primis con gli amministratori locali che hanno il compito di guidare il cammino delle nostre comunità, nonché con tutti i portatori di interesse, le categorie produttive e sociali, il mondo delle professioni, gli istituti scientifici e della ricerca, le Università, **al fine di prevedere e governare il cambiamento.**

Dobbiamo stringerci in un'alleanza comune, caro Presidente, e costruire assieme la casa della democrazia europea, per noi stessi e le nuove generazioni.

digital technologies that allow us to be connected to the whole world, we can work also from remote, environmentally high-quality places. To make **digital transition** succeed, we will need to be able to integrate them with road infrastructures, so that inner and outermost regions are better connected.

The important issue of investments in infrastructures is strictly linked to these processes.

Starting from here, we want to build a new model of territorial development for Friuli Venezia Giulia, following the example of the **reconstruction after the 1976 earthquake**. At that time, the reconstruction process not only gave answers to temporary needs: new development trajectories were identified, indeed. A huge amount of resources was used to reshape a new economic, social and cultural model: Friuli emancipated itself from a time during which many of his inhabitants were forced to emigrate abroad, and was able to finally enter the twentieth century dimension.

We can do the same now, using the resources we have at our disposal after the pandemic with a perspective vision, so to design Friuli Venezia Giulia, Italy and Europe as we want them to be in the next 30 years.

The link with the territories is therefore fundamental, especially with local administrators, whose task is to lead the way of our communities. Equally important will be to strengthen the dialogue with stakeholders, trade associations, unions, civil society, scientific and research institutes, Universities, **in order to foresee and manage the change.**

Dear President: we have to form a joint alliance, and build together the house of European democracy, for us and for the next generations.

Speech by Franco Brussa

President of AICCRE FVG (Friuli Venezia Giulia delegation of the Italian Association of European Municipalities and Regions)

Buongiorno a tutti!

Ringrazio il Presidente del Consiglio Regionale Zanin per l'invito e per l'occasione che offre oggi ad AICCRE FVG di intervenire a questo importante confronto e dibattito, alla presenza dell'illustre ospite Apostolos Tzitzikostas, Presidente del Comitato europeo delle Regioni, nonché Governatore della Regione della Macedonia Centrale.

Credo che il solo riferimento a queste sue alte e prestigiose cariche, diano all'iniziativa di oggi il senso del profilo che potrà scaturire da questo nostro confronto.

Come è noto l'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa nata a Roma nel 1952, su iniziativa di amministratori locali, è organizzata su Federazioni regionali ed è la Sezione italiana del CEMR, opera e racchiude già nel nome il riferimento della sua azione, oltre ad essere l'unica associazione italiana che raccoglie in modo unitario tutti i livelli amministrativi territoriali.

Lo fa in una visione federale dei soggetti istituzionali territoriali che costituiscono il sistema dei poteri locali, Ispirandosi ai principi del Manifesto di Ventotene. Non a caso l'art.1 del proprio Statuto esprime la finalità di operare *"in modo unitario per la costruzione di una Unione Europea federale, fondata sul riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali"*.

Credo allora che mai come ora, con l'avvio della Conferenza del Futuro dell'Europa, in presenza di una pandemia terrificante, che sta obbligando tutti, istituzioni e cittadini, a ripensare al proprio modo di rapportarsi nella società e di fronte ad un'Europa

Good morning,

I would like to thank the President of the Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia autonomous Region, Piero Mauro Zanin, for his invitation and for the opportunity given to AICCRE FVG to attend this important meeting and dialogue with such an eminent guest as Mr Apostolos Tzitzikostas, President of the del European Committee of the Regions, and Governor of the Region of Central Macedonia.

If only we think of the importance of the institutional roles held by our guests, we can immediately appreciate the high profile of today's event and of its outcome.

As is well known, the Italian Association of European Municipalities and Regions was founded in 1952 in Rome, at the initiative of some local administrators. It is structured in regional federations, and it is the Italian section of CEMR, the Council of European Municipalities and Regions. It is the only Italian association that groups together all territorial administrative levels.

AICCRE operates on the basis of a federal view of the Public Bodies that make up the Local Authorities system, and its actions are inspired from the Ventotene Manifesto founding principles. Not coincidentally, the article 1 of its Statute states the purpose to act *"for the construction of a federal European Union, based on recognition, strengthening and enhancement of the regional and local authorities"*.

The current pandemic crisis is forcing everyone, citizens and institutions, to reshape the way we relate to each other and to society in general. It seems Europe has finally found its sense of solidarity again, since it has put at its member

che pare finalmente aver ritrovato il senso della solidarietà, immettendo a favore dei propri Stati membri risorse mai prima dispiegate, vada con forza colta l'occasione straordinaria per rilanciare un'idea d'Europa che sia il più possibile aderente e vicina a quella che fu l'idea ispiratrice dei padri fondatori.

Per fare ciò, senza voler entrare in ambiti politici che non mi competono, affermo però che è necessario che ognuno faccia la propria parte, partendo proprio dalle Istituzioni, che ai vari livelli, rappresentano i cittadini.

Sono peraltro convinto (al pari dei fondatori), che per realizzare la vera Europa occorra realizzare *quell'Europa dei cittadini* che trova nel Comune, in particolare, la sua cellula organizzativa di base.

Ed è partendo da questa convinzione che in questi anni Aiccre Fvg ha inteso operare, coinvolgendo in maniera diretta i nostri Comuni, stimolandoli e sostenendoli nel realizzare azioni che coinvolgessero il più possibile i propri cittadini.

Sono così nate, nuove forme di gemellaggio tra nostre comunità e comunità di Paesi dell'Unione Europea o in via di adesione, con lo scopo di rappresentare una nuova narrativa dell'Europa e delle sue istituzioni, orientata ai cittadini, che promuova l'uguaglianza, che sia lungimirante e costruttiva e che sia più coinvolgente per le giovani generazioni, in particolare.

Il dare ai cittadini l'opportunità di scoprire la diversità culturale dell'U.E. rendendoli consapevoli che i valori europei e il patrimonio culturale costituiscono il fondamento di un futuro comune; il rafforzare la comprensione reciproca e l'amicizia tra i cittadini europei; l'incoraggiare la cooperazione tra Comuni e lo scambio di buone pratiche, hanno costituito e stanno costituendo le linee di indirizzo dei nostri Bandi Gemellaggi.

Bandi che non a caso, a partire da quest'anno hanno voluto coinvolgere in maniera importante le stesse istituzioni scolastiche, a partire dalla Scuola Media,

States' disposal an unprecedented amount of resources. I believe that now more than ever, with the Conference on the Future of Europe under way, we should take the extraordinary opportunity to revamp the idea of a Europe that gets as close as possible to the founding fathers' original vision.

To succeed, it is necessary that everybody plays its part: starting from Institutions that, at various levels, represent their citizens.

I am convinced, like the founders were, that in order to succeed in building the real Europe, we will first need to achieve the "Citizen's' Europe" that has its organizational core in the Municipalities.

According to this belief AICCRE FVG operated throughout all these years, directly involving our Municipalities and supporting them in implementing actions aimed at engaging their own citizens as much as possible.

This way, we were able to establish new models of partnership between our communities and the ones of other EU countries, and also with Municipalities of enlargement candidate countries. The goal is to inspire a new vision of Europe and of its institutions, more citizens-oriented, supportive of equality, constructive and forward-looking, and more attractive for the new generations in particular.

Our "Partnership Calls" have been, and are still based on the following guidelines: giving citizens the chance to discover EU cultural diversity; making them aware that European values and our cultural heritage are the laying foundations of our common future; strengthening mutual understanding and friendship between European citizens; encouraging cooperation between Municipalities and sharing best practices.

Aware that the future of Europe lies in our youth (not only for age reasons), from this year these

nella consapevolezza che i giovani e non solo per l'età, sono il vero futuro dell'Europa.

E muovendoci sempre su questa traccia dei giovani, significativo è stato il fatto di essere riusciti in questi anni a programmare e realizzare, in collaborazione con l'ANCI, ben 5 edizioni di Summer School, rivolte in particolare ai giovani amministratori. Summer School che hanno perseguito lo scopo di offrire agli amministratori locali un'opportunità formativa affinché potessero acquisire quegli elementi di conoscenza e quegli strumenti essenziali per guidare la ripresa e lo sviluppo sostenibile del proprio territorio, in particolare in questi ultimi due anni a seguito della pandemia. Ma nello stesso tempo, anche con lo scopo di far sì che anche su scala locale si possa assumere la programmazione come metodo e come prassi per identificare e strutturare interventi coerenti, finanziabili con fondi europei e con altre risorse messe a disposizione dalle politiche nazionali e regionali.

Ad oggi, signor Presidente Tzitzikostas, circa 150 giovani amministratori della nostra regione hanno partecipato a questa esperienza, creando una rete di conoscenza e di azione tra loro, i cui frutti, sono certo si potranno cogliere a breve. Colgo l'occasione per sottolineare che ciò è stato possibile anche grazie alla Regione FVG che con la legge 47/ 2017 ha affidato ad AICCRE il compito di "...attivare corsi di formazione e di specializzazione in materia europea rivolti ad amministratori e funzionari di enti locali..."

Un'altra azione che si inquadra nell'obiettivo di rendere le nostre Amministrazioni locali, sempre più protagoniste della costruzione di questa nuova Europa, a cui tutti aneliamo, è stato quest'anno la realizzazione del Programma ELoGE – European Label of Governance Excellence del Consiglio d'Europa, che ha visto protagoniste 20 Amministrazioni comunali, di varie dimensioni ed espressione di tutte e quattro le nostre realtà provinciali e di queste, 10 sono state premiate proprio in quest'Aula meno di 2 mesi fa, alla

Calls have been addressed especially to schools - starting with middle school.

And talking about young people, it is noteworthy that in the last years we were able, in collaboration with ANCI FVG (the Friuli Venezia Giulia delegation of the Italian Association of Municipalities), to plan and carry out no less than 5 editions of our Summer School in local development strategies and European project management. The Summer School is dedicated to young administrators principally. Our training courses aimed at providing our local administrators with specific education, so that they could acquire know-how and proper tools in order to drive the recovery and the sustainable development of their territories: a matter of particular importance after these two years of pandemic. At the same time, the goal is to adopt programming and planning as a working methodology also at the local level, in order to identify and implement interventions eligible for financing through European funds, or national and regional resources.

As of today, Mr President Tzitzikostas, about 150 young local administrators of our Region have attended our School, establishing a network of mutual knowledge whose benefits, I am confident, we will reap quite soon. I take this opportunity to underline that these achievements were made possible also thanks to the Friuli Venezia Giulia Region, that according to the regional law n. 47 / 2017 appointed AICCRE FVG with the task of *"...activate training- and specialization courses in European affairs addressed to administrators and officials of Local Authorities..."*.

All our Local Authorities share the goal to be more and more active players of the construction of the new Europe we are longing for. In this sense, another important moment has been, this year, the implementation of the Council of Europe's ELoGE Program – European Label of Governance Excellence. 20 of our Municipalities, of various dimensions and representative of all our four provincial areas, took part in the Program. Less than two months ago, 10 of them were awarded in this same Chamber we are today, during a

presenza, tra gli altri, dei massimi funzionari del Consiglio d'Europa, responsabili del Programma.

Era la prima volta che si attuava in Italia questo Programma ed è stato per noi di AICCRE FVG un onore essere stati certificati dal Consiglio d'Europa quali soggetti attuatori a livello nazionale con il supporto tecnico e scientifico di ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia che da anni lavora per il Consiglio d'Europa nel rafforzamento delle competenze degli enti territoriali.

Come Le è noto, Presidente, il marchio ELoGE viene assegnato ai Comuni che hanno raggiunto un livello elevato di “Buona Governance”, misurato rispetto a parametri di riferimento elaborati dal Consiglio d'Europa. Il premio è un dodecaedro di cristallo su cui sono incisi i 12 Principi della Buona Governance democratica, Principi che riflettono i valori fondamentali della società democratica europea e rappresentano l'insieme delle condizioni che devono essere soddisfatte per una Buona Governance democratica. Facendo riferimento a questi principi, gli Enti locali degli Stati membri del Consiglio d'Europa si impegnano a migliorare la Governance dei loro territori giorno dopo giorno.

L'Accreditamento ottenuto da Aiccre FVG ha valenza triennale e quindi anche nel 2022 e 2023 le Amministrazioni del FVG potranno cimentarsi in questa sfida.

Va anche sottolineato come la buona riuscita del programma in FVG abbia fatto sì che il Consiglio d'Europa abbia individuato in Aiccre nazionale la possibilità di estendere tale programma ad altre Regioni d'Italia.

Nello stesso tempo il Consiglio d'Europa si è offerto per sostenere, in collaborazione con ISIG, già a partire dal 2022, l'attivazione per gli amministratori locali del Fvg del Programma Leadership Academy (LAP). Con questo programma di formazione/azione, il Consiglio d'Europa, da quasi vent'anni, si rivolge a Sindaci, alti funzionari e rappresentanti eletti del governo locale con lo scopo di fornire loro le conoscenze specifiche e gli

ceremony attended by some of the higher officials of the Council of Europe.

It was the first time this Program was realized in Italy: it has been an honour for AICCRE FVG to be recognized by the Council of Europe as implementing body at a national level, also thanks to the technical and scientific support provided by ISIG – the Institute of International Sociology of Gorizia – that has been working for years with the Council of Europe in strengthening the expertise of Local Authorities.

As you know, Mr President, the ELoGE is a label awarded to municipalities which have achieved a high level of good governance, measured against a Council of Europe benchmark. The award is a crystal dodecahedron engraved with the 12 Principles of Good Democratic Governance. These Principles reflect the fundamental values of European democratic society, and are the terms and conditions that must be satisfied in order to achieve a good democratic governance. According to these principles, Local Authorities of the member States of the Council of Europe commit themselves to improve day by day the governance of their territories.

The certification gained by AICCRE FVG has a three-year duration: that means, also in 2022 and 2023 Local Authorities of Friuli Venezia Giulia will have the chance to engage themselves in this challenge.

We also want to underline how the good results we achieved in implementing the Program in Friuli Venezia Giulia led the Council of Europe to allow AICCRE Italy the possibility to expand the Program also to other Regions of the country.

At the same time, the Council of Europe offered to support from 2022 already, in cooperation with ISIG, the launch of the Leadership Academy Program (LAP) for local administrators of Friuli Venezia Giulia. Through this Program of education and action, the Council of Europe has been getting in touch for almost twenty years with Mayors, high officials and elected representatives of Local Authorities and Local Governments. It aims at

strumenti operativi per innovarsi, svilupparsi ed offrire ai propri cittadini sempre migliori servizi.

Accanto a questo, mirato agli amministratori locali, AICCRE continuerà a promuovere i propri Bandi Scuola attraverso i quali fornire agli studenti, in particolare delle ultime classi degli Istituti Scolastici Superiori, non solo l'occasione di approfondire la conoscenza delle Istituzioni europee, ma consentire loro, inserendolo nel loro percorso scolastico, la possibilità di realizzare progetti di formazione ed elaborati di tipo creativo (video, foto, opere pittoriche e scultoree, testi, altro) che esprimano compiutamente il pensiero e l'idea che gli studenti hanno dell'Europa e come la vorrebbero.

Non a caso da diversi anni il titolo del Bando è "L'Europa che vorrei". Peraltro, quest'anno in collaborazione e con il sostegno del Consiglio regionale del FVG il riferimento saranno gli 80 anni dal Manifesto di Ventotene e credo che mai come ora, questo anniversario possa rappresentare per loro, ma anche per tutte le Istituzioni che credono all'Europa, occasione di riflessione e di azione.

Mi fermo qui, anche per non sottrarre ulteriore spazio a chi deve intervenire dopo.

Caro Presidente Tzitikostas, ho voluto brevemente, rappresentarle le azioni che Aiccre FVG sta ponendo in essere per contribuire, seppur in piccola parte, a quel processo di rilancio di un' Europa che davvero possa essere percepita quale casa dei cittadini europei e sono certo che il ruolo che vorrà e potrà giocare il Comitato delle Regioni che Lei qui autorevolmente rappresenta al massimo livello, possa essere decisivo, essendo esso la rappresentazione migliore di quell'Europa fatta di Comuni, Province, Città e Regioni e cioè il cuore della democrazia rappresentativa.

Buon Lavoro!
Grazie!

providing them with specific expertise and operational tools to let them innovate, develop and offer their citizens increasingly improved services.

Besides this initiative that targets local administrators, AICCRE FVG will continue to promote its Calls dedicated to Schools. They are conceived to give the students (especially those attending the final year of the secondary high school) the chance to increase their knowledge of European institutions. Moreover, students will also be able to develop education projects, and create compositions (videos, photos, paintings and sculptures, texts, or else) to express their vision of Europe: how they see it and how they would like it to be. All these activities will be integral part of their school curriculum.

Not by chance, for several years now the title has been "Europe as I would like it to be". This year, thanks to the collaboration and the support we get from the Regional Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia, the reference point will be the 80 years of the Ventotene Manifesto. I think now more than ever, this anniversary is an occasion of thought and action for all these students, and for any Institution that believes in Europe as well.

My intervention is ending now, also because I don't mean to take up time to the next speeches.

Dear President Tzitikostas, during my speech I just wanted to briefly summarize the activity AICCRE FVG is carrying out, in order to give its contribution to the process of revamping European values. Europe should really be felt by its citizens as a common house, and I am sure the role of the European Committee of the Regions you chair will be decisive, since this institution represents at best our Municipalities, Cities, Provinces and Regions: the heart of our representative democracy.

Good luck with your work!
Thank you!

Speech by Dorino Favot

President of ANCI FVG

(Friuli Venezia Giulia delegation of the Italian Association of Municipalities)

Un cordiale saluto al Presidente del Comitato Europeo delle Regioni, Apostolos Tzitzikostas, a tutte le autorità presenti ed un ringraziamento particolare al Presidente del Consiglio Regionale, Zanin, per il cortese invito.

L'ANCI Friuli Venezia Giulia ha una lunga storia di condivisione dei valori europei e non potrebbe essere diversamente visto che il nostro territorio è decisamente proiettato nel cuore dell'Europa. I Comuni della nostra regione hanno scritto pagine importanti di integrazione e collaborazione con paesi e città delle vicine Repubbliche di cui l'esempio più vicino ed emblematico è la condivisione del titolo di capitale europea della cultura 2025 di Gorizia e Nova Gorica.

I Comuni e le città di Austria, Slovenia e Croazia condividono con i Comuni della nostra regione un passato comune non poi così lontano nel tempo ma soprattutto un sistema di valori condiviso orientato al bene comune ed all'efficienza e all'efficacia amministrativa.

Anci Friuli Venezia Giulia è ben consapevole che gli importanti risultati raggiunti si sono realizzati grazie al contesto politico-valoriale offerto dall'Unione Europea che ha saputo, nei momenti cruciali e delicati come quello attuale, dare corpo agli ideali dei padri fondatori (ricordiamo in questi giorni il manifesto di Ventotene).

Siamo consapevoli del ruolo fondamentale dell'Unione Europea sui temi trasversali che riguardano tutti i paesi componenti, ma questo ruolo non può non tenere conto delle singole realtà territoriali come il Friuli Venezia Giulia, con le loro peculiarità, le tradizioni, i sistemi economico - sociali e la cultura delle singole popolazioni.

I would like to greet the President of the European Committee of the Regions, Mr Apostolos Tzitzikostas, and all the authorities attending here today. A special thanks to the President of the Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia, Mr Zanin, for his invitation.

ANCI Friuli Venezia Giulia has a long story of sharing and promoting European values. It couldn't be any different, since our territory finds itself in the heart of Europe. The municipalities of our Region have often written important chapters of integration and collaboration with cities and towns of neighbouring countries: the most recent and symbolic of this events, the joint appointment of Gorizia and Nova Gorica as "European Capital of Culture 2025".

Municipalities and cities of Austria, Slovenia and Croatia share with our ones a common past, not so far away from our time. Above all, we feel shared values, oriented towards the common good, and administrative efficiency and effectiveness.

ANCI Friuli Venezia Giulia is well aware that results we achieved important results mainly thanks to the European Union political framework and values system. The EU was able, also in difficult moments like the one we are experiencing, give substance to the founding fathers' ideals (in these days we also remember the Ventotene Manifesto).

We are aware of the role played by the EU on cross-cutting issues that concern all the member States. Anyway, this role must keep into consideration the distinguishing features of single realities like Friuli Venezia Giulia, as well as each population's peculiarities, traditions, socioeconomic systems and cultures.

In questo contesto, Anci Friuli Venezia Giulia, assieme a tutti i Comuni d'Italia che beneficeranno del PNRR, apprezza la capacità che l'Europa ha avuto di accantonare il ruolo di freddo regolatore dei mercati finanziari per assumere quello più consono di istituzione solidale capace di stimolare la crescita in un contesto di regole scritte con l'inchiostro dello sviluppo, piuttosto che con quello del rigore fine a sé stesso.

Questi sono traguardi importanti, ma non definitivi: per conservarli e svilupparli serve appunto una **casa della democrazia europea** costruita sulle solide fondamenta dei Comuni che sono i custodi di quello spirito antico di dinamismo e prosperità che ha fatto dell'Europa, non solo una potenza economica di primo piano, ma sicuramente il miglior posto al mondo in cui vivere.

Anci Friuli Venezia Giulia è pronta a fare la propria parte, accompagnando e sostenendo i Comuni sulla strada della collaborazione e della coesione confidando che i giovani amministratori, quelli più sensibili e preparati, possano fare la differenza in questa sfida complessa ma ineludibile.

Signor Presidente, sono sicuro che Lei saprà mettere a frutto queste prospettive ed auguro a Lei e a tutti i rappresentanti delle Autonomie un buon lavoro!

Grazie.

In this context, ANCI Friuli Venezia Giulia and the Italian Municipalities that will benefit from the National Plan of Recovery and Resilience (PNRR) very much appreciate Europe's attitude. The EU stepped temporarily down from its role of distant regulator of the financial markets, to become a supportive institution, capable of stimulating recovery and growth. It put development at first place, rather than rigour as an end in itself.

These are surely important goals, but they must not be taken for granted: in order to preserve and develop them, we need a **house of European democracy** laid on the foundations of Municipalities. They, indeed, look after the spirit of dynamism and prosperity that made Europe not only a leading economic power, but with no doubt the best place in the world to live.

As ANCI Friuli Venezia Giulia, we are ready to play our part, supporting Municipalities on the path of cohesion and cooperation. We are confident that the young administrators, and especially the most educated and sensible among them, will be able to really make a difference when facing this complicated, although unavoidable, challenge.

Mr President, I am sure you will make the most out of these perspectives; I wish you and all the representatives of the Local Authorities good luck with your work!

Thank you.

Speech by Dusolina Marcolin

President of Friuli Venezia Giulia Regional Committee on Equal Opportunities

Gentile Presidente Tzitzikostas,
Gentile Presidente Zanin,
Gentili Amministratori,

grazie per averci invitato a questo importantissimo Tavolo di confronto sul futuro dell'Unione Europea, accentuando con la nostra presenza, l'importanza dell'uguaglianza di genere come fattore chiave per aumentare il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini sul futuro dell'Europa.

Il dialogo e la costruzione di una <<Unione diversa, un'Unione che agisca nell'interesse dei cittadini con il loro coinvolgimento, un'Unione che sia più vicina>> per usare le parole del Presidente Tzitzikostas non possono che passare attraverso la piena parità tra i suoi cittadini, la parità evidentemente anche di genere, al superamento di tutti quegli ostacoli che ancora incontriamo, in tutte le realtà.

Siamo sempre più convinti che la parità di genere si otterrà compiutamente anche quando avremo raggiunto appieno le pari opportunità legate al mondo del lavoro.

L'atteggiamento verso l'uguaglianza sta sicuramente evolvendo e raccogliamo senz'altro con favore i segnali importanti dall'UE quando vediamo che nella programmazione del Fondo Sociale Europeo l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, le pari opportunità, la conciliazione sono tutte priorità, ma purtroppo e ancora, registriamo che la generazione più giovane attuale non è immune dagli stereotipi e dalle disparità di genere. Oggi permangono disuguaglianze tra donne e uomini, in particolare appunto come dicevamo poc'anzi, nel mercato del lavoro.

Le Regioni, e la nostra piccola ma laboriosa realtà ne è un esempio, trovano strumenti e formulano dispositivi legislativi per assicurare nuove e

Dear President Tzitzikostas,
Dear President Zanin,
Dear Administrators,

many thanks for having invited us to this debate on the future of Europe: our presence shows how important gender equality is, as a key factor to increase citizens' (men and women) involvement on this issue.

Dialogue and the building of <<a different European Union; a Union that acts with citizens' interest in mind, and involves them; a closer Union>>, to quote President Tzitzikostas' words, must pass through full equality among its inhabitants. Gender equality included, with a focus on overcoming all the obstacles that we still face, in various realities.

We are more and more convinced that gender equality will be completely fulfilled only when we will have achieved full equal opportunities in the labour market.

Attitude towards equality is developing day by day; an important signal is the fact that integration of women in the job market, equal opportunities and conciliation are identified as priorities in the European Social Fund programmes. Unfortunately, we also have to realize how the younger generation is not immune from stereotypes and gender inequalities. Today we still face disparities between men and women, especially in the labour market.

Regions, and our small but industrious reality is a virtuous model, find tools and conceive legislation aiming, for instance, at promoting new ways to

moderne modalità di conciliazione tra vita e lavoro, per creare nuove opportunità di reinserimento lavorativo per le madri o per le donne che hanno subito violenze per citare un paio di esempi.

Ma serve sicuramente di più. Servono - ad esempio - politiche tese all'equità salariale tra uomo e donna, incentivi alle imprese che assumono donne, supporto alle imprenditrici mamme per fare alcuni esempi.

Persistono ancora disuguaglianze di genere nell'istruzione, ad esempio in termini di preferenze di studio. Le donne hanno maggiori probabilità di avere un diploma di istruzione superiore, ma continuano a essere in sovra numero in settori di studio legati a ruoli femminili tradizionali, come ad esempio quelli dell'assistenza, e sono sotto rappresentate - invece - in quelli della scienza e dell'ingegneria. Ecco perché diventa indispensabile per esempio aumentare le risorse per investire nelle lauree STEM (tecnico scientifiche) dove le ragazze si stanno avvicinando ancora troppo timidamente, dare supporto alle studentesse madri e ancora potenziare il contrasto alla dispersione scolastica.

In merito alla violenza sulle donne dobbiamo registrare la grave impennata dei casi negli ultimi tempi e non possiamo che chiedere di intervenire in modo più massiccio attraverso legislazione e misure pratiche sui diritti delle vittime. Ma soprattutto si deve intervenire con un grande investimento culturale. A fronte degli interventi immediati per sopprimere l'odioso fenomeno, dobbiamo investire nella cultura del rispetto, in tutte le sue forme. E l'Europa, in questo, deve avere un ruolo chiave!

Infine, un ultimo tema riguarda il fatto che le donne sono meno rappresentate nelle posizioni direttive in troppi settori: politica, economia, scienza e ricerca. La parità tra donne e uomini è uno dei principi fondanti dell'Unione Europea. Negli ultimi decenni l'UE ha compiuto davvero notevoli progressi per quanto riguarda la parità di genere. Tuttavia le disparità come abbiamo sommariamente visto persistono e, come evidenziato, le donne continuano a essere sovra rappresentate nei settori

balance life ad job, or to create new opportunities of re-entering the labour market for mothers or for women victims of violent acts.

But we definitely need more.

We need – for example – policies tending towards wage equity between men and women, financial incentives for companies that hire women, and support for businesswomen who are also mothers.

Gender inequalities in education still endure. Women have more chances to get higher education degrees, but are more likely employed in studies linked to roles traditionally considered “female” ones (assistance and care, for instance), and are under-represented in science and engineering studies. Therefore, it is indispensable to increase resources in order to: invest in STEM degrees (Science, Technology, Engineering and Mathematics), where female attendance is too little yet; support for student mothers; fighting school dropout.

Talking about violence against women, we must notice a peak of cases recently. We cannot but ask for a stronger legislative intervention and for concrete measures protecting victims' rights. Above all, we feel the need of a big cultural investment. To eliminate these detestable facts, we should promote a culture of respect, in all its declinations. Europe has a key role on this issue!

One last issue concerns the fact that women are under-represented in managerial roles, in too many sectors: politics, economy, science, research. Equality between men and women is one of the founding principles of the European Union. In the last decades, the EU made really considerable progress on the gender equality matter. Nonetheless, disparities are enduring and, as we highlighted, women are still over-represented in the low-wage sectors, and under-represented at the decision-making levels.

peggio retribuiti e sotto rappresentate nei livelli decisionali.

Inoltre, guardando alla popolazione le donne dovrebbero ricevere almeno uguale rappresentazione, essendo il 51% della cittadinanza europea! E c'è un altro aspetto da valutare: oltre alla poca rappresentatività femminile, esiste anche una differenza di genere nell'acquisizione dei portafogli. Agli uomini vengono più spesso associati dicasteri di alto profilo, come esteri e interni, difesa e giustizia o finanzia e industria, alle donne si affidano solitamente gli ambiti socio-culturali, come salute, educazione e affari sociali e troppo spesso senza portafoglio!

Infine, e mi avvio alla conclusione, considerato che è riconosciuto e appurato esistano barriere strutturali, culturali e sociali che continuano ad ostacolare le donne nel percorso di candidatura ed elezione, dobbiamo intervenire al più presto per colmare definitivamente questo gap. Sono stati individuati una serie di fattori che contribuiscono alla sotto rappresentazione femminile. Tra questi fanno parte - per esempio - l'assenza di molti modelli femminili, gli stereotipi di genere, un accesso alle risorse iniquo e anche la violenza nei confronti delle donne nella vita politica.

Alcune ricerche hanno identificato buone pratiche per migliorare il gender balance, promuovendo misure "forti" come cambiare e soprattutto uniformare i sistemi elettorali a tutti i livelli (dalle elezioni comunali, quelle regionali e quelle politiche), creare un quadro istituzionale favorevole, introdurre maggiori quote di genere e misure "dolci" come offrire formazione, tutoraggio e finanziamenti. In generale, si tratta di sfidare gli stereotipi di genere che delegittimano donne e ragazze a partecipare alla vita politica e incoraggiare queste ultime, invece, in modo proattivo.

If we look at figures, we notice that women should get at least the same political representation as men, since they make up the 51% of the entire European population! Another aspect to be evaluated is this one: besides female under-representation, there is a huge gender difference when it comes to appointment of ministries, too. Men are more often appointed in high profile ministries, like Foreign Affairs, Home Office, Defence, Justice or Economic Development. Women are usually assigned sociocultural ministries, like Health, Education, Social Affairs: too often, we talk about ministries without portfolio!

Finally, it is widely acknowledged that some structural, cultural and social barriers still prevent women from running for office and present themselves as a candidate standing for election. We must act as soon as possible to definitely fill this unacceptable gap. A series of factors that contribute to women under-representation have been identified: among them, the lack of female role models, gender stereotypes, an unfair access to financial resources and, regrettably, violence against politically active women.

Some research has identified best practices to improve gender balance, promoting both "hard" and "soft" measures. Hard ones are, for example, changing and aligning electoral systems at all levels (municipal, regional and general elections); creating a positive institutional framework; introducing higher "gender quotas". Soft measures are, among other things, making available more education and tutoring processes, training courses and financial resources. Generally speaking, it is a matter of challenging gender stereotypes, that too often have detrimental effects on some women and girls when it comes to political participation. On the contrary, we have to encourage them to be proactive and enter the political stage.

Per fare tutto questo abbiamo necessità di una Europa coesa che raccolga le sfide come obiettivo da centrare in pochissimo tempo. È finita l'era dei teoremi, è iniziata quella delle azioni e noi - assieme a voi - vogliamo, nel nostro piccolo, contribuire a colmare i divari esistenti.

Grazie per l'attenzione.

To do it, we need a cohesive Europe, able to face these challenges and willing to overcome them in a very short time. The age of theories is over, the age of concrete deeds has started: together, we want to actively contribute in filling the existing gaps.

Thanks for your attention.

Speech by Barbara Zilli

Friuli Venezia Giulia Regional Minister for Finance

Presidente Tzitzikostas, vorrei con questo mio breve intervento farle un invito a conoscere durante la sua visita in Friuli Venezia Giulia le peculiarità di questo territorio, peculiarità che sono frutto del lavoro dei nostri padri, conosciuti nel mondo per le loro capacità, per le eccellenze in campo lavorativo. Un territorio noto anche per la grande ferita subita nel 1976 con il terremoto del Friuli.

La nostra regione è nel cuore dell'Europa in una posizione strategica, favorita anche dalle direttrici viarie e dalla presenza di un'area portuale molto importante. È composta da una pluralità di minoranze linguistiche, che è elemento essenziale per garantire anche in futuro l'autonomia di questa regione, e racchiude in sé tante ricchezze enogastronomiche, culturali, storiche e di lavorazioni che, nonostante la criticità legata alla pandemia sono vanto per un Made in FVG che viene esportato in tutto il mondo.

Questa è una terra che per tradizione incarna l'autonomia, che non è solo legislativa. Autonomia che vogliamo esercitare assieme a quel principio di sussidiarietà così difficile da mettere a terra. Il momento che stiamo vivendo, però, è strategico, e noi, con ambizione, siamo pronti ad essere parte attiva per la ricostruzione del Paese dopo il Covid.

Le grandi risorse che l'Unione Europea mette oggi a disposizione impongono che ci sia un dialogo costruttivo e un coinvolgimento decisionale delle autonomie, affinché siano spese nella maniera migliore possibile. Sono necessarie misure chiare e adottate di concerto con il territorio.

Dear President Tzitzikostas, with this brief intervention I would like to express my hope and my invitation so that, during your visit to Friuli Venezia Giulia, you will have the chance to get to know the distinguishing features of our region. They are the outcome of the hard work of our fathers, well-known all over the world for their skills and excellence capabilities. An area, unfortunately, which is also known for the terrible wounds suffered due to the 1976 earthquake, that devastated Friuli.

Our Region finds itself in the heart of Europe, in a strategic position touched by trans-European route networks, and favoured by the presence of a very important port basin. It consists of a number of linguistic minorities, and this is an essential feature in order to maintain a high degree of self-government also in the future. Friuli Venezia Giulia holds in itself a lot of historical and cultural treasures, food and beverage delights, and manufactural excellences that, in spite of the pandemic crisis, continue to be exported worldwide. That makes us so proud of our "Made in FVG" trademark.

This land traditionally embodies self-government, not only from a merely legislative point of view. And we want to carry out this autonomy, in parallel with the subsidiarity principle that seems so hard to be implemented. The moment we are currently living is strategically fundamental, and we are ambitious enough to aim for being an active part in our country's post-pandemic recovery.

The European Union is nowadays putting a huge amount of resources at our disposal. In order to make use of them in the best possible way, a constructive dialogue between institutions is essential, and a major involvement of the Local and Regional Authorities in the decision-making process is crucial as well. Clear actions must be

Questo è un invito e un appello, affinché l'Europa sia la casa di una ricostruzione profonda, senza sprechi inutili e con i territori protagonisti in scelte utili per farli crescere.

Ricordo con orgoglio che il Friuli Venezia Giulia è sul podio come percettore di fondi europei, e questo è sintomo della competenza delle maestranze, delle imprese e delle istituzioni: la distanza tra l'Europa e i territori sia colmata premiando proprio il merito e la competenza.

Il nostro sia un esempio di territorio virtuoso, che ha molto da offrire e che vuole con responsabilità gestire il proprio futuro.

Signor Presidente, benvenuto in Friuli Venezia Giulia!

taken, in agreement with the interested territories.

This is a call, so that Europe really becomes the house of a deep reconstruction, avoiding any useless wastefulness. Local territories must be given the opportunity to make choices suitable to have a direct impact on their recovery.

I proudly remind that Friuli Venezia Giulia is on the podium of the best-performing regions, when we talk about the capability to correctly use EU Structural funds. That is a sign of our institutions', of our enterprises' and of our workforce's skills: the distance still felt between Europe and its territories should be filled having regard to competence and meritocracy.

May our Region be a virtuous model, with plenty to offer and firmly resolved to responsibly manage its own future.

Mr President, welcome to Friuli Venezia Giulia!

Speech by Roberto Ciambetti

President of the Legislative Assembly of the Veneto Region, Head of the Italian national delegation to the European Committee of the Regions and coordinator of the Italian Conference of the Presidents of Legislative Assemblies of Regions and autonomous Provinces

Mai come oggi il tema del dibattito, che forma dare alla Casa della Democrazia Europea è di straordinaria attualità: negli ultimi mesi abbiamo visto come l'Europa o si dà veramente una casa comune o l'Europa è destinata a diventare un attore marginale nelle grandi dinamiche internazionali.

Cerchiamo di essere realisti: l'unico elemento unitario europeo, al momento, è la moneta, non abbiamo una difesa comune, non abbiamo una legge e un sistema giudiziario comune, non abbiamo una politica estera comune. L'unica cosa che abbiamo in comune è la moneta.

Facciamo un salto agli anni Novanta del secolo scorso e andiamo a rileggere i Trattati di Maastricht e di Amsterdam che fissavano i pilastri dell'Unione Europea:

- La Comunità europea (primo pilastro)
- La politica estera e di sicurezza comune (PESC) (secondo pilastro)
- La cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni (terzo pilastro). Nello specifico questo pilastro prevedeva cito testualmente "l'obiettivo di fornire ai cittadini un livello elevato di sicurezza in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Essa riguardava le seguenti aree:
 - regole sull'attraversamento delle frontiere esterne della Comunità e rafforzamento dei controlli;
 - lotta al terrorismo, alla grande criminalità, al traffico di droga e alla frode internazionale;
 - cooperazione giudiziaria in materia penale e civile;

Now more than ever, the debate on how to reshape the House of European Democracy is topical. In these last months it became clear that, if Europe doesn't provide itself with a common house, it is destined to be a marginal player on the global international stage.

If we try to be realistic, we cannot but notice that at the moment, the only European unifying element is currency. We don't have neither a common defence system, nor a common legislation and judiciary; not even a common foreign policy. The only thing we have in common is the Euro.

Let's go back to the Nineties of last century, and read again the Maastricht and Amsterdam Treaties, who established the pillars of the European Union:

- The European Communities (first pillar)
- The Common Foreign and Security Policy (CFSP) (second pillar)
- Cooperation in the field of justice and home affairs (third pillar). Specifically, this pillar stated the Union's objective to "develop common action in these areas by intergovernmental methods to provide citizens with a high level of safety within an area of freedom, security and justice". It covered the following areas:
 - Rules and the exercise of controls on crossing the Community's external borders;
 - Combating terrorism, serious crime, drug trafficking and international fraud;
 - Judicial cooperation in criminal and civil matters;

- creazione di un Ufficio europeo di polizia (Europol) dotato di un sistema di scambio di informazioni tra forze di polizia nazionali;
- lotta all'immigrazione clandestina;
- politica comune in materia di asilo

Il Trattato di Amsterdam poi prevedeva il rafforzamento del Parlamento e dei suoi poteri ed esplicitamente introduceva un protocollo con cui venivano fissate le procedure comunitarie per l'applicazione del principio di sussidiarietà.

Dico solo una cosa: se avessimo seguito la strada fissata in questi Trattati, sottoscritti prima dell'ingresso della moneta unica, oggi avremo veramente una Casa Democratica Europea, avremmo anche anticipato e risolto tanti problemi, pensate anche solo alla lotta all'immigrazione clandestina, la lotta alla criminalità, la politica comune in materia d'asilo. Non parliamo poi della sussidiarietà. C'è da chiedersi perché non si è proseguito su questa strada, una strada che prevedeva un ruolo forte della politica nel senso più alto e nobile del termine e si basava sul coinvolgimento nella politica europea della realtà locale e delle istituzioni più prossime ai cittadini come le Regioni e le città. Se ciò non è avvenuto è perché le resistenze centraliste e neo-centraliste hanno avuto la meglio, portando, per altro, l'Europa ai margini degli scenari politici internazionali.

L'Europa, negli ultimi anni, ha perso credibilità e influenza, si pensi al Medio Oriente, alla crisi libica, all'Afghanistan, al modo vergognoso in cui abbiamo abbandonato al loro destino i Curdi, cioè i primi alleati dell'Occidente nella lotta sul terreno contro l'Isis e all'instabilità crescente nell'Africa subsahariana per non parlare della subalternità con cui stiamo assistendo all'espansione cinese in Africa. Pensiamo agli errori macroscopici commessi con la Russia, agli errori commessi con la Cina nelle trattative sulla nuova via della Seta. Al momento di decidere, l'Europa è stata paralizzata dalla necessità di procedere all'unanimità nelle decisioni di politica estera e di sicurezza prevista oggi dai Trattati per il sistema di votazioni del Consiglio dell'Unione Europea: è immaginabile pensare che possiamo

- Creation of a European Police Office (Europol) with a system for exchanging information between national police forces;
- Controlling illegal immigration;
- Common asylum policy

The Amsterdam Treaty, moreover, established a stronger position for the European Parliament, and an increase of its powers, expressly introducing a protocol covering Community procedures for implementing the principle of subsidiarity.

I affirm that, if we followed the way paved by the Treaties, which were signed before the adoption of the single currency, today the House of European democracy would be a reality. We would have also anticipated and solved many problems: I think about illegal immigration, fight against organised crime, common policy on the right of asylum. Not to mention subsidiarity! We need to ask ourselves why this road, that assumed a strong role of politics (considered as the highest and noblest human activity) was abandoned. This vision was based on a strong involvement of Regions, Cities and Local Authorities - the institutions closer to citizens - in implementing the European policies. That didn't happen basically because centralist and neo-centralist forces prevailed; bringing, by the way, Europe on the edge of the international political landscape.

In the last years Europe lost its credibility and influence: for instance, let's think about the crises in the Middle East, in Libya and in Afghanistan, or about the shameful way we left the Kurds (who were our major allies in fighting the Islamic State on the ground) to their own fate. And we can also mention the growing political turmoil in sub-Saharan Africa, or the way we are passively witnessing Chinese expansion in Africa; not to mention the mistakes made in the relationship with Russia or in the negotiations with China on the new Belt and Road Initiative. When the time of decisions arrived, Europe was paralyzed by the unanimity rule, stated by the Treaties for the voting procedures of the European Council on Common Foreign and Security issues. Do we really think we can face the upcoming challenges if we

affrontare le sfide che ci attendono rimanendo divisi o, peggio, immobili come siamo oggi?

Da anni lavoro e mi confronto, in virtù di un progetto socio-culturale di grande valenza che ha preso il nome di Carta di Venezia, con le dinamiche dell'Onu mi rendo conto di un errore di fondo di noi europei, che pensiamo sempre di essere il centro del mondo, quando non lo siamo più: ma vi rendete conto che, dopo la Brexit, l'Europa ha solo un membro, la Francia, nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite? Sapete cosa vuol dire? Lo scopo del Consiglio è stabilito dall'[articolo 24 dello Statuto delle Nazioni Unite](#), al consiglio viene conferita "la responsabilità principale del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale". Le decisioni del Consiglio necessitano di una maggioranza di almeno nove dei quindici membri e di tutti i cinque membri permanenti, se si tratta di un voto su una questione non procedurale. Per il periodo 2021-2023 i dieci membri che affiancano i 5 permanenti sono:

Kenya, India, Ireland, Mexico, Norway, Albania, Brazil, Gabon, Ghana and the United Arab Emirates

Sui quindici, dunque, l'Unione Europea oltre alla Francia può contare sull'Irlanda. Italia e Olanda hanno proposto una revisione chiedendo che all'Unione Europea venisse riconosciuto un posto tra i membri permanenti, ma contemporaneamente la Germania ha avanzato la sua candidatura per un posto permanente nel Consiglio di sicurezza. Stiamo andando verso una Casa comune?

Per avere una Difesa Comune, una Giustizia comune, una politica estera comune, gli stati nazionali devono cedere una parte consistente delle loro prerogative e questo significa abbattere apparati, burocrazie, strutture e quindi interessi diffusi che sicuramente porranno delle resistenze incredibili.

Altro elemento che alimenta il mio scetticismo è un altro elemento chiave: una Casa Democratica Europea trova nelle Regioni e nelle città il braccio operativo. L'Europa non è fatta da stati, ma da Regioni e da città che possono calare nella realtà quotidiana le scelte della Democrazia Europea.

are divided or, worse, if we stand completely still, as we are doing today?

I have been working for years in a sociocultural international project of great significance, called the Venice Charter: this gave me the opportunity to better understand the United Nations Organization framework and its inner workings. I realize there is a basic mistake we Europeans make: we still think we are the centre of the world. But it is not like that anymore: are we aware of the fact that, after Brexit, Europe has only one permanent member, France, in the United Nations Security Council? Do we understand what that means? According to article 24 of the Charter of the United Nations, the Council is charged with "ensuring international peace and security". The Council decisions must be approved with a majority of at least nine members out of fifteen, and of all permanent members if the vote is on a non-procedural matter. For the period 2021-2023, the ten non-permanent members are:

Kenya, India, Ireland, Mexico, Norway, Albania, Brazil, Gabon, Ghana and the United Arab Emirates

Out of fifteen, then, the EU can currently rely only on Ireland, besides France. Italy and the Netherlands proposed a revision, asking for one permanent seat in the Security Council to be assigned to the European Union. But exactly at the same time Germany asked for a permanent seat for itself. So, are we really heading together for a Common House?

To achieve a common Defence-, Justice-, Foreign Policy the national States will have to give up a significant part of their power. But that means tearing down a number of bureaucratic structures that will for sure try to resist in a tough way.

Another element that makes me a little sceptical is this one: a House of European Democracy must have Regions and Cities as its operational arm. Europe is not just an aggregation of States, but consists of Regions and Cities that are the most operational subjects, who can concretely

Regioni e città sono i poli operativi e meno intermediari mettiamo tra il centro decisionale e le strutture operative, più guadagneremo in efficienza ed efficacia.

Prendete ad esempio la Vostra regione: parliamo di almeno due grandi bacini socio-culturali, il Friuli e la Venezia Giulia: si tratta di due bacini diversi tra loro, in cui insistono anche minoranze linguistiche non marginali, penso a quella slovena o, da Veneto non posso non citare la Bisiacaria, realtà diverse ma che possono convivere all'interno di una Regione che grazie all'autonomia è in grado di dare risposte articolate e graduate a tutti affrontando anche problemi drammatici, come accadde con la ricostruzione dopo il sisma del 1976. Il Friuli Venezia Giulia ha bisogno di regole proprie ma questo non significa che non sia partecipe alla casa comune europea. Di certo, non può essere governato con gli stessi meccanismi della Basilicata o della Bassa Sassonia, delle Fiandre, dei Paesi Baschi o dell'Alto Minio in Portogallo. Ogni Regione ha le sue caratteristiche peculiari e deve essere garantita l'autonomia e il ruolo regionale. Se crediamo veramente in una Casa Democratica europea, questa deve partire dalle Regioni e dalle realtà locali.

Perché dobbiamo partire dalle Regioni e dalle realtà locali? Non basta forse dare al Parlamento europeo poteri veri trasformandolo in vero organo legislativo, di indirizzo e controllo dell'attività della Commissione? Da un punto di vista ideologico e culturale questa sarebbe l'unica strada: la Casa Comune nasce sul pilastro della sussidiarietà che vede nel Parlamento il luogo di sintesi delle aspirazioni e dei bisogni locali.

La realtà è ben diversa, come dimostra la gestione della crisi Covid-19 almeno in Italia: il Parlamento è stato spogliato delle sue prerogative, con il governo che ricorre all'uso sistematico dei decreti leggi, strumento che sono previsto dalla Costituzione come atti di emergenza, che devono essere adottati quando è necessario intervenire rapidamente. Adesso se ne sta abusando, perché nei fatti il Parlamento è esautorato e non può più

implement on the ground the political choices taken at the European level. The less intermediaries we put between the decision-making Bodies and the local operation centres, the more we will earn in terms of effectiveness and efficiency.

Let's think about the Region hosting today's event: we talk about at least two big sociocultural basins, Friuli and Venezia Giulia. Two different areas in which some relevant linguistic minorities live: for instance, the Slovenian minority, and the "Bisiacaria" (an area located on the southern part of the Gorizia province). We talk about diverse realities that can coexist well in the framework of a Region that, thanks to its autonomy status, is able to answer everyone's calls. And is able to successfully face also extraordinary and dramatic situations, such as the reconstruction process after the 1976 earthquake. Friuli Venezia Giulia needs its own rules, but that does not mean it is not part of the European common house. For sure, FVG cannot be ruled by the same regulation that fits for Basilicata or for Lower Saxony, for Flanders or the Basque Country, or for Alto Minho in Portugal. Each Region has its own peculiarities, and autonomy and regional self-government must be granted. If we really believe in a democratic European House, this must originate from Regions and local communities

Why should we start from Regions and Local Authorities? Couldn't we just attribute the European Parliament concrete powers, so to make it a real legislative Body able to politically direct and to control the Commission's activity? From an ideological and cultural point of view, this would seem to be the only way: the Common House is grounded on the subsidiarity pillar, that identifies the Parliament as the place where to summarise local requests and needs.

The reality of the situation is quite different, as the management of the Covid-19 crisis shows, at least in Italy. The Parliament has been dispossessed of its prerogatives; the Government systematically adopts decrees, provided for by the Constitution only in emergency cases when it is indispensable to act quickly. Now the Executive power is using decrees to excess: the Parliament

entrare nel dettaglio della discussione: noi stiamo parlando di Casa Democratica Europa e non ci accorgiamo che di Democratico, negli ultimi anni, sono rimaste le discussioni forti che si svolgono nei Consigli regionali ma già a Roma la democrazia sta conoscendo una involuzione-evoluzione sulla quale occorre riflettere e che spiega perché tanta titubanza e preoccupazioni sul neo-centralismo.

Nel prossimo novembre l'Assemblea plenaria del Parlamento Europeo a Bruxelles approverà la riforma della Pac, politica agricola comunitaria: nel primo semestre del 2022 i paesi membri dovranno ottenere l'approvazione della Commissione sui piani strategici di applicazione della Pac, e quindi prepararsi all'entrata in vigore della riforma, il 1 gennaio 2023. Il CdR ha rivendicato le prerogative delle Regioni, soprattutto nei programmi di Sviluppo rurale e chiede di scongiurare il rischio di una "eccessiva centralizzazione" della Pac. La settimana scorsa, il 16 settembre a Firenze commissario europeo all'agricoltura Janusz Wojciechowski ha detto, cito testualmente, "La nuova riforma della Pac vuole tenere conto degli Stati ma anche delle Regioni": ci sono due odi per leggere questa affermazione. Da un lato si può pensare a un colpo al cerchio e uno alla botte, non scontentare nessuno con la vecchia tecnica cara ai dorotei democristiani, in altre parole. Dall'altro si può anche leggere la preoccupazione di chi, come il Commissario europeo all'Agricoltura, vede il tentativo accentratore degli stati ma sa che solo le Regioni possono garantire una serie di risultati.

Questa dicotomia, lo scontro tra lo stato centrale e le amministrazioni locali, si legge bene anche nel Pnrr italiano e non a caso Mario Draghi, che conosce bene le trappole della burocrazia romana, ha spiegato che per l'attuazione del Pnrr. Il Governo ha predisposto uno schema di governance del Piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del Piano ed è

has, in fact, been deprived and is unable to take substantial part in the discussion. We're talking about a European Democratic House and don't realize that in the last years, while strong and passionate discussions still happen in the Regional Legislative Assemblies, in Rome democracy is subject to some kind of "regressive evolution". We have to reflect upon this phenomenon, which explains also why there are so much worries and irresolution about neo-centralism.

The Plenary Assembly of the European Parliament in Brussels is expected to approve, next November, the reform of the Common Agricultural Policy (CAP). In the first six months of 2022 the member States will have to obtain the European Commission's approval of their respective strategic implementing plans, and subsequently get ready for the new Policy, that will take effect from 1st January 2023. The European Committee of the Regions claimed the role of the Regions, especially with reference to the Rural Development Plans. The CoR also warned against the risk of an excessive centralisation of the CAP. Last week, on 16 September in Florence, Commissioner for Agriculture, Mr Janusz Wojciechowski, literally said: "The reform of CAP intends to take into account the States, and Regions too". There are two ways to want to interpret this statement. On one hand, one could think of the well-known old strategy to keep two things going at the same time, trying to appease all sides and keep everyone happy. On the other, we could also read between lines the concern of those who, like the Commissioner, clearly see the centralist moves made by the States, but are also aware that only Regions can achieve a certain kind of results.

The dichotomy between the central State and the Local Authorities can be easily read also in the Italian National Plan for Recovery and Resilience (PNRR); not coincidentally President Mario Draghi, who knows very well the risks of over-bureaucracy, explained that the Government conceived a governance scheme for the Plan, based on a coordination centre at the Ministry of Economy and Finance. This structure will coordinate the

responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo. Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il Governo costituirà anche delle task force locali che possano aiutare le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure. Come si vede l'impostazione è nettamente centralizzata, le Regioni hanno avuto un ruolo marginale: non si costruisce il mondo nuovo con le macerie del vecchio.

implementation of the Plan and is in charge of sending the European Commission the payment requests – subordinated to the achievement of the expected targets. This coordination centre is supported by evaluation and control structures. Local administrations are instead responsible of single investment projects and reforms, and must transmit their reports to the coordination centre. The Government will also create some local task forces, that will support Local Authorities in improving their investment capacities and in simplifying procedures. As we can see, the setting out is strictly centralised, and the Regions were left only a marginal role: but the new world cannot simply be built on the old one's ruins.

Speech by Apostolos Tzitzikostas

President of the of the European Committee of the Regions and Governor of the Region of Central Macedonia (Greece)

Caro Presidente Zanin,
Gentili ospiti,

Grazie per avermi invitato a confrontarmi con voi sul futuro dell'Unione europea.

Il dialogo con gli amministratori locali è fondamentale se veramente vogliamo costruire un'Unione diversa, un'Unione che agisca nell'interesse dei cittadini con il loro coinvolgimento, un'Unione che sia più vicina; e io voglio – come presidente del Comitato europeo delle regioni e come presidente di una regione europea, la Macedonia centrale in Grecia – che questa nuova Europa si faccia con le città e le regioni.

It is therefore a pleasure for me to be here with all of you in order to discuss about the opportunity for citizens and locally elected officials which is offered by the Conference on the Future of Europe.

In the European Committee of the Regions, we have developed the concept of the "House of European Democracy": we consider the Union as a house:

- with a solid foundation, the regional and local authorities,
- strong walls, the member states
- and a protective roof, the European Union.

I believe that this House needs to be further consolidated by reinforcing the trust of our people in a democracy that delivers in line with the needs of our citizens.

Only then our Union will become a common Home for all Europeans.

For the European Committee of the Regions the Conference is therefore, not an objective per se, but a unique opportunity to reflect on European

Caro Presidente Zanin,
Gentili ospiti,

Grazie per avermi invitato a confrontarmi con voi sul futuro dell'Unione europea.

Il dialogo con gli amministratori locali è fondamentale se veramente vogliamo costruire un'Unione diversa, un'Unione che agisca nell'interesse dei cittadini con il loro coinvolgimento, un'Unione che sia più vicina; e io voglio – come presidente del Comitato europeo delle Regioni e come presidente di una regione europea, la Macedonia centrale in Grecia – che questa nuova Europa si faccia con le città e le regioni.

È quindi per me un piacere essere qui con tutti voi per discutere dell'opportunità offerta a cittadini e rappresentanti locali eletti dalla Conferenza sul Futuro dell'Europa.

In seno al Comitato Europeo delle Regioni abbiamo sviluppato il concetto di "Casa della Democrazia Europea": consideriamo l'Unione come una casa:

- con solide fondamenta, le autorità regionali e locali,
- mura forti, gli Stati membri
- e un tetto protettivo, l'Unione Europea.

Io credo che questa casa debba essere ulteriormente consolidata rafforzando la fiducia della popolazione in una democrazia che sia in grado di dare risultati in linea con i bisogni dei nostri cittadini.

Solo allora l'Unione diventerà davvero la Casa comune degli Europei.

Per il Comitato delle Regioni la Conferenza sul Futuro dell'Europa non è un obiettivo di per sé, quanto un'opportunità unica di riflettere sulla

democracy and to strengthen its functioning and its legitimacy together with "European citizens from all walks of life and corners of the Union", as the Joint Declaration reads.

To do so, the CoR has committed to the following four ways to engage in the Conference on the Future of Europe:

First of all, we have set up a High Level Group on European Democracy led by Herman Van Rompuy, former president of the European Council, to provide strategic political analysis on the role of local and regional authorities in the EU democracy.

Second, we are organising a series of Local Dialogues on the future of Europe in our Members States, with our CoR Members and other committed pro-European partners such as the European Movement International, the European Youth Forum and the main European and National territorial associations. Today's event is a good example, followed tomorrow by a Forum with young elected politicians just over the border, in Lipica (Slovenia).

We believe these dialogues are the best way to reach as many citizens as possible right where they live, in their home villages, towns, cities and regions. The Local Dialogues are our democratic tool to bring the Conference beyond Capitals and to reach out citizens within their communities. We are currently planning many dialogues together.

Third, we are organizing a series of CoR plenary debates on the functioning of European democracy throughout the duration of the Conference, the next on 14 October with Commission's vice president Suica.

Lastly, 30 representatives of regional and local authorities started working within the Conference on the future of Europe under the coordination of

democrazia europea e di rafforzare il suo funzionamento e la sua legittimità assieme a cittadini di qualsiasi origine, estrazione sociale e provenienza, come recita la Carta della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

Per fare questo, il Comitato delle Regioni si è dato quattro modalità di coinvolgimento alla Conferenza:

Prima di tutto, abbiamo istituito un Gruppo di Alto Livello sulla Democrazia Europea, guidato da Herman Van Rompuy, già presidente del Consiglio d'Europa, affinché fornisca un'analisi politica strategica sul ruolo delle autorità regionali e locali nella democrazia dell'UE.

In secondo luogo, stiamo organizzando una serie di Dialoghi Locali sul futuro dell'Europa negli stati membri, con membri del Comitato delle Regioni e altri partner con atteggiamento pro-Europa come il "Movimento Europeo Internazionale" (European Movement International), il Forum Europeo della Gioventù e le principali associazioni territoriali europee e nazionali. L'evento odierno è un buon esempio, e sarà seguito domani da un Forum con giovani politici eletti che si terrà appena oltreconfine, a Lipica (Slovenia).

Noi crediamo che questi dialoghi siano il modo migliore per raggiungere quanti più cittadini possibile proprio là dove vivono, nei loro paesi, città e regioni. I Dialoghi Locali sono il nostro "strumento democratico" per portare la Conferenza oltre le grandi capitali, e per raggiungere i cittadini dentro le loro comunità. Stiamo pianificando, attualmente, molti di questi dialoghi.

Terzo, stiamo organizzando una serie di sessioni plenarie del Comitato delle Regioni sul funzionamento della democrazia europea per tutta la durata della Conferenza; il prossimo sarà il 14 ottobre con la vicepresidente della Commissione Europea, sig.ra Dubravka Suica.

Infine, 30 rappresentanti delle autorità regionali e locali hanno iniziato a lavorare all'interno della Conferenza sul Futuro dell'Europa, sotto il

the European Committee of the Regions. We are fully committed to work as team players and to contribute to the success of the Conference in an effort to bring our Union closer to its citizens.

I am looking forward to hearing about your ways to engage in the Conference and to exchange views on how to make it a success.

Our objective is to understand how, mayors, councilors and regional leaders, can improve the existing system, which is fundamentally relying on the Member States' will to cooperate and further progress with the European integration.

How can we use innovative ways of communication with citizens, including mechanism of participatory democracy, which are at disposal of local and regional authorities in order to channel from the bottom up citizens' needs?

In the aftermath of the pandemic crisis and in the middle of the climate emergency where we live, coupled with demographic and migration challenges I believe we need more Europe, no less Europe, a Europe that paves the way to cross-border cooperation and gives common answers to common threats, where solidarity prevails, and where the respect of values and rights is secured by common institutions.

To work, we must build a Union which is grounded on the subsidiarity principle, where all levels of governance play a role in the decision-making system thus respecting the regional and national specificities.

Subsidiarity does not mean less Europe; less legislation does not mean renationalization. Subsidiarity means better Europe, better regulation.

coordinamento del Comitato delle Regioni. Siamo totalmente focalizzati a lavorare di squadra per contribuire al successo della Conferenza, in uno sforzo volto a portare l'Unione più vicina ai suoi cittadini.

Non vedo l'ora di conoscere il Vostro approccio alla partecipazione alla Conferenza, e di condividere con voi opinioni e visioni su come poterla rendere un successo.

Il nostro obiettivo è capire come, sindaci, assessori e leader regionali, possano migliorare il Sistema esistente, che si basa fundamentalmente sulla volontà degli Stati membri di cooperare e progredire ulteriormente sulla strada dell'integrazione europea.

Come possiamo usare modalità innovative di comunicazione con i cittadini, ivi inclusi i meccanismi della democrazia partecipativa che sono a disposizione delle autorità regionali e locali, in modo da canalizzare dal basso le esigenze dei cittadini stessi?

In conseguenza della crisi pandemica e nel bel mezzo dell'emergenza climatica che stiamo vivendo, unitamente alle sfide demografiche e dovute ai processi migratori in atto, credo che abbiamo bisogno di più Europa, non di meno Europa, un'Europa che spiani la strada alla cooperazione transfrontaliera e dia risposte comuni a minacce comuni, dove la solidarietà prevale, e dove il rispetto dei valori e dei diritti è assicurato dalle istituzioni comuni.

Per lavorare in tal senso, dobbiamo costruire un'Unione fondata sul principio di sussidiarietà, dove tutti i livelli di governo giocano un ruolo attivo del processo decisionale, naturalmente nel pieno rispetto delle specificità regionali e nazionali.

Sussidiarietà non significa meno Europa; meno legislazione non significa ri-nazionalizzazione. Sussidiarietà significa un'Europa migliore e una migliore legislazione ("better regulation").

In this context, I believe regional and local actors have a lot in common throughout the Union, and they can make the difference by making emerge the positive thinking about Europe, grounded on their knowledge of the European added value, in particular the cohesion funds.

Dear colleagues,

We believe, that the Conference can only be a success if it goes beyond Brussels and the Capitals and is opened up to as many citizens as possible and to those actors that directly or indirectly shape, implement and transpose Europe on the ground.

Local and Regional and authorities are the best allies the Union could have because of their democratic nature and by their proximity to citizens that can help in bridging the existing gap between Europeans and their common institutions.

The European Committee of the Regions, and the 1 million local and regional political leaders it represents, in more than 300 Regions and 90.000 municipalities, stand ready to increase the trust of our citizens in our common House of European Democracy and make it a safe, resilient and open home for them.

Cari colleghi,

Il futuro dell'Unione è nelle vostre mani: iniziamo a parlarne oggi, da Trieste.

In questo contesto, credo che gli attori regionali e locali abbiamo molto in comune in tutta l'Unione, e possono fare la differenza facendo emergere il sentimento e il pensiero positivo nei confronti dell'Europa basato sulla loro conoscenza del valore aggiunto europeo; in particolare penso ai fondi di coesione e ai fondi strutturali.

Cari colleghi,

Crediamo che la Conferenza potrà essere un successo solo se si spingerà oltre Bruxelles e le grandi capitali e si aprirà a quanti più cittadini possibile, e a quegli attori che, direttamente o indirettamente, danno forma "sul campo" all'Europa, la implementano e ne recepiscono le norme.

Le Autorità Regionali e Locali sono i migliori alleati che l'Unione possa avere, per via della loro natura democratica e della loro prossimità ai cittadini, che può aiutare a colmare il divario percepito come esistente tra i cittadini europei e le loro istituzioni comuni.

Il Comitato delle Regioni e il milione di leader politici regionali e locali eletti che questo rappresenta, in più di 300 Regioni e 90.000 Comuni, è pronto a aumentare la fiducia dei nostri cittadini nella nostra Casa comune della Democrazia Europea e a renderla una casa sicura, resiliente e aperta per tutti loro.

Cari colleghi,

Il futuro dell'Unione è nelle vostre mani: iniziamo a parlarne oggi, da Trieste.

City Councillor for Youth Policies – Municipality of Trieste

Buongiorno a tutti,

inizio ringraziando il presidente Tzitzikostas per la sua presenza e per questo momento di confronto costruttivo ed arricchente per ciascuno di noi.

Sono assessore del Comune di Trieste, con diverse deleghe tra cui quella per le politiche giovanili; e proprio in virtù di questa mia esperienza tocco quotidianamente con mano come in una società molto fluida, come è quella in cui viviamo, esistano sempre meno modelli di riferimento per la partecipazione politica. Viviamo un momento storico unico per la democrazia in Europa: una fucina straordinaria di idee, progetti, cambiamenti si susseguono giornalmente e nascono fuori dai canali politici tradizionali. Vi è una partecipazione dal basso sempre più spinta, favorita anche dalle nuove tecnologie; è un fenomeno che va capito e bisogna cercare di riportarlo a forme che possano essere intelligibili alle istituzioni.

La Conferenza sul Futuro dell'Europa ha certamente l'obiettivo di favorire la partecipazione dei cittadini al processo di costruzione dell'Europa che desideriamo, facendo nascere molte aspettative nei cittadini e in modo particolare fra i giovani e fra noi giovani amministratori. Colgo quindi l'occasione del dibattito odierno, per esprimere questo mio pensiero.

Mi chiedo, e vi chiedo: non c'è forse il rischio che la Conferenza sul Futuro dell'Europa si trasformi però in un libro dei sogni, in un grande contenitore di idee e progettualità la cui concreta attuazione si dimostri velleitaria? Se ci limitiamo a una partecipazione passiva, se non troviamo il modo di veicolare nel modo giusto gli stimoli che arriveranno, temo che il rischio sia concreto.

Credo quindi che sia nostro compito di amministratori locali, e in particolare di noi giovani

Good morning to everyone,

I wish to begin my intervention thanking President Tzitzikostas for his presence among us and for this moment of constructive dialogue, which will enrich each one of us.

I am City Councillor for Youth Policies for the Municipality of Trieste. Thanks to this experience, I can feel every day how, in the fluid society we live in, there are less and less reference models for political participation. We live a unique moment for European democracy: an extraordinary, daily succession of ideas, projects, changes that on most occasions originate outside the traditional political environment. There is a very strong bottom up participation, favoured by new technologies; these phenomena must be understood and we need to channel them into forms that might be better comprehensible for our Institutions.

One of the Conference on the Future of Europe's goals is certainly to encourage the participation of citizens in this process of shaping the Europe we want. Many expectations have been arising among citizens, and especially young people (and young administrators in particular). Therefore, I take the occasion of today's dialogue to share with you my thoughts.

I ask myself, and ask you: is there the risk that the Conference on the Future of Europe ends up in a sort of "dream book", a big box full of ideas and projects, whose practical implementation remains unrealistic? If we limit ourselves to a merely passive involvement; if we don't find a way to properly channel the requests that will come from the citizens' participation, I'm afraid this risk is real.

I think that, as local administrators, and especially as young ones, we are undoubtedly

che abbiamo così tanto interesse a costruire assieme il futuro, confrontarci concretamente su cosa potrebbe essere fatto affinché i risultati e gli input, derivanti da una miriade di dialoghi locali ed eventi in seno alla Conferenza, abbiano un reale impatto sulla vita dei cittadini.

Grazie.

interested in building together our future. It is thus our task to confront ourselves on what should be done in order to make sure that the results and the inputs, coming from local dialogues and events held in the framework of the CoFoE, have an effective impact on citizens' lives.

Thank you.

Andrea De Nicolò

Mayor of the Municipality of Precenicco

Gentili Presidenti, cari colleghi,

in quanto Sindaco di una realtà che conta appena 1.450 abitanti, desidero anzitutto esprimere il mio ringraziamento al Presidente Tzitzikostas e al Presidente Zanin per avere ricevuto questo invito, e rivolgo un saluto a tutti i presenti e ai colleghi amministratori oggi qui riuniti. Trovo veramente significativa l'attenzione che questi dialoghi locali nell'ambito della Conferenza sul Futuro dell'Europa dedicano alle nostre piccole comunità.

Ho molto apprezzato il discorso del Presidente Tzitzikostas, e in particolare il suo soffermarsi sul concetto di "più Europa", nel senso di un maggiore coinvolgimento dei territori e del riconoscimento della loro importanza. Sono infatti del parere che avere meno restrizioni sul piano nazionale e locale possa essere la medicina più efficace per riuscire a superare le crisi che di volta in volta si susseguono, e che recentemente si sono purtroppo esemplificate con la pandemia di cui stiamo ancora facendo esperienza.

Ed è proprio partendo dalla pandemia che vorrei partire, per proporvi una piccola riflessione. L'emergenza dovuta al Covid-19 ha messo a dura prova i sistemi sanitari degli Stati. Si è visto però che l'efficacia nel fronteggiare questa criticità è dipesa in larga misura dalla tenuta dei sistemi regionali e locali, i quali tuttavia sono stati gli ultimi ad essere interpellati nella *governance* delle risorse messe in campo dall'Unione Europea (penso, ad esempio, a quanto accaduto in Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Il rischio che si corre è che si generi un senso di sfiducia nei confronti dell'Europa non solo nelle persone, ma anche in noi amministratori locali, che da un lato siamo in prima linea e in diretto contatto con

Dear Mr President, dear colleagues,

as Mayor of a small Municipality of only 1.450 inhabitants, I would like first of all to thank President Tzitzikostas and President Zanin for today's invitation. I also welcome all the colleagues and local administrators that are here today. I find very significant the attention that local dialogues in the framework of the Conference on the Future of Europe dedicate to our small local communities.

I very much appreciated President Tzitzikostas' speech, and especially his highlighting the concept of "more Europe", aimed at a more substantial involvement of territories and regions, and at acknowledging their relevance. In my opinion, less restrictions and burdens on the national and local level could be the most effective remedy for the succession of crises that, time after time, we have to face. The latest of these examples is the pandemic that we are still experiencing.

And keeping the pandemic in mind, I would like to propose you a little remark.

The Covid-19 related emergency put a strain on national States' health services. It has been noticed that, in facing this crisis, the performance of regional and local systems was much better, if compared with that of the national ones. But Local and Regional Authorities were the last ones to be consulted, with reference to the governance of the resources put in place by the European Union (I think, for instance, at what happened in Italy with the National Recovery and Resilience Plan - PNRR).

This way, we risk to create a sense of distrust towards Europe: not only among its citizens, but also among us, local administrators. We are on the front line and in direct contact with our

il territorio e con i nostri cittadini, ma dall'altro veniamo poco o per niente coinvolti nei processi decisionali che sui cittadini stessi impattano.

È, a mio parere, assolutamente necessario che venga garantito il riconoscimento di un maggiore ruolo per le autorità regionali e locali, e che questo avvenga in particolare attraverso il Comitato Europeo delle Regioni che le rappresenta.

people and our territories; regardless of that, we are rarely (if never at all) involved in the decision-making processes that have a direct impact on our citizens' lives.

Therefore, in my opinion, it is absolutely necessary to recognize a more important and significant role for Local and Regional Authorities; and this acknowledgement should first come through the European Committee of the Regions, that represents our communities.

Mauro Popesso

Mayor of the Municipality of Marano Lagunare

Buongiorno,

a nome mio e del Coordinamento Giovani di ANCI FVG saluto e ringrazio il Presidente Tzitzikostas per essere qui oggi a parlare con i giovani del futuro dell'Europa. Un caro saluto e un ringraziamento anche al Presidente Zanin per l'invito a partecipare a questa assemblea, un saluto a tutti gli intervenuti.

Vorrei tornare brevemente su un concetto che è già stato espresso più volte quest'oggi: bisogna costruire l'Europa del futuro. Il che significa costruirla per noi, ma soprattutto per le prossime generazioni, per i nostri figli: questo tema a noi giovani amministratori deve essere veramente caro, e deve diventare l'obiettivo principale della nostra azione politica.

Troppo spesso, e qui parlo per esperienza diretta da Sindaco, i cittadini non capiscono il perché di determinate norme che sembrano calate dall'alto e sembrano non portare un effettivo beneficio al territorio. Dobbiamo quindi passare, insieme, da un'Europa che limita e vieta, a un'Europa che incentiva e promuove. Ma come si interviene su questo aspetto? Io auspico che venga dato più ascolto alle nostre comunità locali, e mi auguro che vengano date delle risposte in linea con gli effettivi bisogni dei nostri popoli, delle nostre aziende, dei nostri territori.

In questo processo di costruzione dell'Europa del futuro, è fondamentale il coinvolgimento degli amministratori locali. Va anche sottolineato, però, che viviamo in un'epoca in cui le distanze tra i cittadini e le istituzioni, di vari livelli, si sono molto ridotte: Internet, i social network, gli smartphone consentono agevolmente forme di consultazione diretta che

Good morning,

while conveying the greetings of the Group of Young Administrators of ANCI Friuli Venezia Giulia, I would like to thank President Tzitzikostas for being here with us to discuss on the future of Europe. I also thank President Zanin for his invitation, and all the colleagues attending the meeting here today.

I would like to briefly reconnect to a concept that has already been expressed a few times today: we have to build the Europe of the future. Which means, we need to build it for us, but above all for the next generations, for our children. This topic must be deeply felt by us, young administrators, and eventually become the main goal of our political activity.

My experience as Mayor teaches me that too often our citizens do not understand rules that just seem to be imposed from above, and furthermore of no effective benefit for the local community on which they impact. Therefore, together we should switch from a Europe perceived as an entity that forbids and restricts, to a Europe that is seen as an encouraging, promoting and supporting institution. But how can we act on this issue? In my opinion, through a deeper involvement of local communities, and listening carefully to their requests. I hope the answers that will be found will be consistent with the real needs and expectations of our people, our enterprises, our territories.

In this process of shaping the future of Europe, involving local administrators is fundamental. We also need to underline that we live in a world where the distance that separates citizens and institutions has decreased a lot. Internet, the social networks, new generation smartphones allow consultations that put in direct

fanno “comunicare” senza intermediari i cittadini e le autorità pubbliche, anche europee.

Trovo che sia essenziale che gli amministratori locali non abdichino al loro ruolo fondamentale, ovvero fare da collettori delle richieste e delle istanze che arrivano dai cittadini delle loro comunità. Le nuove e ormai consolidate tecnologie devono essere semmai lo strumento per arrivare a questo obiettivo, per mettere in rete non solo i cittadini, ma anche gli amministratori tra di loro. Ritengo necessario incentivare la cooperazione tra Enti, anche di diverse nazionalità, per aumentare il confronto tra di essi e generare meccanismi virtuosi di miglioramento.

La Conferenza sul Futuro dell’Europa è un’ottima occasione per perseguire questo scopo: tuttavia, dobbiamo anche fare attenzione perché sembrerebbe attribuire al cittadino una partecipazione diretta a scapito della rappresentatività delle Autorità regionali e Locali. Queste, in virtù del mandato elettivo sono i soggetti maggiormente in grado di fare sintesi fra le esigenze del territorio, manifestate dalla società civile, dai portatori di interesse e dalle imprese.

Ed è questa capacità degli amministratori locali che deve essere sempre più valorizzata nella cornice dell’Unione Europea, come strumento principale per veicolare i “desiderata” dei territori, di cui gli amministratori sono espressione, verso i livelli istituzionali superiori.

Cari colleghi, progettiamo la futura Europa non solo per noi, ma anche per i nostri figli.

communication citizens and Public Bodies, at all levels: local, national, even European.

I find it essential that local administrators don’t step down from their ultimate role: being the collectors of the requirements and demands that come from their citizens and their communities. New technologies must be used as an instrument to connect citizens and their representatives, and to favour also the creation of a network of local administrators themselves. I deem it necessary to encourage a further cooperation between Public Bodies, also of different nationalities, so to increase the discussion, exchange views and, this way, generate shared and consolidated best practices.

The Conference on the Future of Europe is a great opportunity to pursue this goal. Nonetheless, we have to be careful because the Conference could be seen as a tool that favours citizens’ direct participation, to the detriment of Local and Regional Authorities’ representativeness. LRAs, thanks to the democratic mandate received by the voters, are the subjects that can better summarize the territories’ needs, as expressed by civil societies, stakeholders and enterprises.

It is necessary to give more value, in the EU framework, to this role of local administrators: through their activity the local communities’ requests can be transmitted from the bottom, up to the higher institutional levels.

Dear colleagues, let’s shape the future of Europe not only for us, but especially for our children.

Martina Valentincic

City Councillor for Culture and Productive Activities – Municipality of San Floriano del Collio

Gentili Presidenti, Autorità, cari colleghi amministratori,

Spoštovani in spoštovane, preseats,

traggo la mia breve riflessione dall'esperienza quotidiana di Assessore a San Floriano del Collio, un piccolo Comune di nemmeno mille abitanti che a nord confina esclusivamente con la vicina Repubblica di Slovenia.

San Floriano è caratterizzato dalla presenza di un'importante componente di minoranza linguistica slovena, tanto che a volte è definito il "comune più sloveno d'Italia". Tratto distintivo del mio comune è proprio la sua collocazione transfrontaliera: questo nostro "essere sul confine" rende peraltro possibile, da moltissimo tempo, una fattiva e proficua collaborazione con il comune di Brda nel Collio sloveno.

Molti passi in avanti sono stati fatti negli ultimi anni, ma quello che noi amministratori ancora notiamo nel quotidiano sono, anche nella gestione dei progetti comuni, le modalità operative diverse, burocrazie e procedure più o meno complesse, ma comunque non conformi, in un territorio che è per tutti gli altri aspetti invece omogeneo. Queste disparità finiscono con l'influire sulla vita dei cittadini ed è proprio questo concreto impatto sul quotidiano che determina la percezione della democrazia, della vicinanza o lontananza delle istituzioni nazionali e comunitarie.

Da questa mia esperienza e provenienza nasce quindi il contributo che desidero proporre: noi amministratori locali vediamo nel Comitato Europeo delle Regioni un possibile diretto interlocutore nei riguardi delle istituzioni europee, talvolta più degli Stati, proprio per la necessità che

Dear Presidents and Authorities, dear colleagues,

my experience as City Councillor in San Floriano del Collio, a small Municipality of not even one thousand inhabitants that shares its north borders with the neighbouring Republic of Slovenia, suggests me these brief thoughts.

San Floriano's distinguishing feature is the presence of an important Slovenian linguistic minority, so that it is sometimes called "the most Slovenian Municipality in Italy". Being "cross-border", by the way, has made possible what is now a long-time effective and fruitful collaboration with the Slovenian Municipality of Brda.

Many steps forward were taken in the last years in the process of integration. But still in our daily activities as local administrators we notice, in the management of joint projects, different operational modalities, too much bureaucracy and complex procedures not compliant with each other. And this happen in territories that, considered in all other aspects, are similar. These discrepancies eventually affect our citizens' everyday lives, and it is their impact that defines how in the end democracy is perceived, and if national and European Institutions are felt like distant or close entities.

The contribution I would like to share during this dialogue arises from this background of mine. As local administrators, we see the European Committee of the Regions as the right potential direct bridge (more than our national States) towards the European Institutions. We need to

abbiamo di valorizzare le peculiarità dei nostri territori che, come nel caso delle nostre zone di confine, presentano caratteristiche omogenee.

Dovremo cercare quindi, tutti insieme, di fare in modo che il Comitato delle Regioni favorisca e sostenga sempre di più questo nuovo modo di pensare alle politiche europee, non più ristretto dai confini geografici, ma che anzi li veda come opportunità e non più come vincoli.

Grazie, hvala.

give more value to the peculiarities of territories like our cross-border areas, which are very similar and comparable although located in different States.

All together, we should try to make sure that the CoR endorses more and more this new way of thinking the EU policies. Geographical borders must not be seen as limits and obstacles, but as opportunities for development and growth instead.

Thank you.

Elena Gasparin

Municipal councillor of Cormons

Ringrazio molto il Presidente Tzitzikostas per la sua presenza, e anche il Presidente Zanin, che so essere molto attento alle tematiche europee, perché grazie alla sua sensibilità ha permesso l'organizzazione di questo importante incontro. E ringrazio anche gli uffici del Consiglio Regionale per il lavoro profuso.

Ho particolarmente apprezzato l'intervento del Presidente Tzitzikostas e mi ha molto colpito l'immagine da lui proposta dell'Europa come "casa". Fino ad ora, infatti, avevo sempre pensato all'Unione Europea in termini leggermente diversi, in particolare come a uno scacchiere su cui noi amministratori locali dobbiamo muoverci, e in merito alla cui importanza dobbiamo sensibilizzare i nostri cittadini e i nostri colleghi.

Svolgendo il ruolo di consigliere comunale di Cormons, piccola realtà di 7.200 abitanti, e avendo anche fatto l'esperienza di partecipare a una delle Summer School per amministratori locali organizzate dall'AICCRE, questa era l'immagine che avevo in mente.

Trovo che la metafora dell'Europa come la "casa" che abitiamo, inclusiva, all'interno della quale dobbiamo operare e muoverci, sia di grande impatto. A maggior ragione per una regione piccola come è il nostro Friuli Venezia Giulia, al confine con altri Paesi, che ha bisogno di aprirsi sempre di più all'Europa per aumentare la propria competitività. Penso che l'UE non vada vista primariamente come mera fonte di finanziamenti, ma come l'ambiente naturale in cui dobbiamo lavorare e operare avendo come orizzonte il futuro e il benessere delle prossime generazioni.

E per fare questo, ognuno di noi giovani amministratori deve essere in qualche modo protagonista; e lo può essere cercando di mettere pienamente a frutto gli strumenti che l'UE stessa ci fornisce, partecipando alla sua vita politica per poter armonizzare al meglio le decisioni assunte a Bruxelles

I would like to thank President Tzitzikostas for being here with us, and President Zanin, who always takes a keen interest on European affairs: thanks to his sensitivity this event can take place. At the same time, I thank also the staff of the Legislative Assembly of Friuli Venezia Giulia Region for their work.

I very much appreciated President Tzitzikostas' speech, and I was particularly struck by his suggestion of Europe as a "house". Until now I have been thinking of Europe in slightly different terms, in particular as a theatre in which we act and, as local administrators, towards which we have to sensitise our citizens and our colleagues.

As municipal councillor in Cormons, a small reality of 7.200 people, and having also attended one of the Summer Schools for local administrators organised by AICCRE, this was the image I had in mind.

I find this suggestion of Europe as the house we live in, inclusive and inside which we must operate, is of great effect. Especially for a small Region like our Friuli Venezia Giulia, that shares borders with other countries: we need to open ourselves more to Europe, in order to increase our competitiveness. I think the EU should not be seen as a mere source of public funding, but as the natural environment in which we act instead - having as a reference point the future and the wealth of next generations.

To achieve that, each one of us young administrators must become an active part of the process; we can do it by using the tools the EU supplies us with, taking part to its political life with the aim to harmonize the decisions taken in

e quelle adottate nei singoli Stati e nelle loro articolazioni territoriali.

Momenti di confronto come quello di oggi sono sicuramente molto importanti; trovo che debbano essere da stimolo per far sì che questo confronto diventi costante e continuo, al fine di lavorare tutti insieme e così crescere tutti insieme, amministratori e cittadini, per acquisire sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della cornice dell'Unione Europea che è, davvero, la nostra casa.

E proprio in questo senso, mi chiedo e sottopongo a tutti i colleghi intervenuti questo mio pensiero, che è in realtà soprattutto una speranza. Dialoghi sul territorio come quello cui stiamo intervenendo oggi devono essere un punto di partenza: noi, giovani amministratori locali, dobbiamo trovare le modalità e gli strumenti per rivestire un ruolo più attivo nell'ambito del Comitato Europeo delle Regioni, affinché questa nostra partecipazione non sia estemporanea, ma continui anche e soprattutto quando la Conferenza sul Futuro dell'Europa sarà giunta alla sua conclusione.

Bruxelles with those adopted by single member States and their subnational systems.

Discussions as the one we are having today are very important; I think they can encourage further dialogues and meetings, that should be held on a regular basis. We have to work together, administrators and citizens, to become more and more aware of the significance of the European Union framework, that really is our house.

In this sense, I would like to share with all of you my thoughts and my hope. Local dialogues as the one we are attending today need to be seen as a starting point: as young local administrators we have to find a way to perform a more proactive role in the European Committee of the Regions. Our involvement doesn't have to be temporary, or limited. Quite the opposite: our participation must continue also, and especially when the Conference on the Future of Europe will have come to its conclusion.

Eugenio Zoppolato

Municipal councillor of Sesto al Reghena

Buongiorno.

Desidero, come prima cosa, portare i saluti del Comune di Sesto al Reghena al Presidente Tzitzikostas, al Presidente Zanin e a tutti i presenti a questa importante iniziativa.

Vorrei collegarmi, molto brevemente, agli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e hanno così efficacemente e brillantemente esposto la tematica relativa ai giovani amministratori e al loro ruolo all'interno sia degli enti locali, che nel più ampio contesto europeo. Giovani amministratori che trovano, per vari motivi, alcune difficoltà a emergere e a esprimere le loro opinioni in maniera forte e chiara.

Da questa Aula lancio allora una proposta che, al tempo stesso, può essere letta anche come una piccola provocazione: alla luce di questi ostacoli che rendono così difficile ai giovani ritagliarsi un loro spazio ed essere protagonisti in politica, perché non immaginare, sia all'interno delle istituzioni europee che eventualmente di quelle nazionali e locali, una sorta di "quota" di seggi riservata ai giovani? In questo modo, forse, avremmo la possibilità di avere più voce, e di portare davvero il nostro punto di vista all'interno dei luoghi istituzionalmente deputati alla formazione delle decisioni politiche, e partecipare in maniera propositiva e costruttiva alle discussioni che ivi si svolgono.

Grazie.

Good morning.

First of all, I wish to convey the greetings of my Municipality, Sesto al Reghena, to Mr President Tzitzikostas, to Mr President Zanin and to everybody attending this important event.

I would like to link my brief intervention to the speeches of my colleagues. They have already brilliantly and effectively exposed the topic of young local administrators and their role, both inside the local authorities and in the broader European context. Young administrators that, often and for various reasons, find it very difficult to rise, to express their opinions and let their voices be heard loud and clear.

From this chamber, then, I dare launching a proposal that, at the same time, could be meant as a little provocation, too. So many obstacles make it really difficult, for young people, to find their place and to be important players in the political arena; so, why not thinking about a "quotas for young people", meaning with it a number of seats to be reserved, in the European Institutions, for people under a certain age? And in case also in the national and local Public Bodies? This way, we should be adequately represented and could be more relevant, bringing our point of view and our requests directly where the decision-making process takes place, and participating in a more proactive and positive way to political discussions.

Thank you.

Alberto Di Pascoli

City Councillor – Municipality of Porpetto

Mandi a duç, buongiorno a tutti.

Desidero portare la mia esperienza di assessore a Porpetto, un comune che conta all'incirca 2.600 abitanti. Esperienza che è stata agevolata, per quanto riguarda la mia preparazione, dall'aver partecipato a una delle edizioni della Summer School per amministratori organizzata dall'AICCRE. Come è già stato detto in occasione di precedenti interventi, la nostra competenza è sicuramente il frutto di quello che studiamo e delle modalità con cui accediamo a percorsi di formazione adeguati.

Molti tra noi giovani che fanno politica lo fanno per passione e animati da un forte senso civico, ma troppo spesso senza il bagaglio di una preparazione adeguata e senza una approfondita conoscenza degli strumenti che si troveranno utilizzare in un consiglio comunale; a maggior ragione, la mancanza di formazione si fa sentire se ragioniamo a livelli di *governance* più elevati.

Siamo ancora in troppi a non conoscere bene il funzionamento delle istituzioni europee, e questo fa sì che sovente non sappiamo come possiamo rappresentarci e relazionarci a questo livello. E questa è, naturalmente, un'impasse grandissima. Più i giovani vengono formati e preparati, più si dà loro la possibilità di apportare contributi validi, e di proporre idee e progetti concretamente realizzabili. Altrimenti, come si diceva prima, c'è il rischio che la nostra partecipazione rimanga circoscritta alla pur importante esperienza amministrativa che facciamo nei nostri comuni, senza poi portare a ulteriori sviluppi tangibili.

Desidero sottolineare come l'esperienza della Summer School sia stata per me, ma anche per molti altri colleghi, molto utile: consente ai partecipanti di formarsi, di venire a conoscenza di come "funzionano le cose" con un livello maggiore

Good morning everyone.

I would like to share with you my experience as Councillor in Porpetto, a Municipality of about 2.600 residents. Having taken part to one of the already mentioned Summer Schools for public administrators organized by AICCRE helps me very much in carrying on my administrative duties. As some colleagues said during their previous speeches, our expertise is surely the outcome of our studies, and of the modalities through which we can have access to appropriate education courses as well.

As young politicians, we approach politics following a genuine passion, and we are driven by a strong sense of civic duty. Too often, unfortunately, we lack proper skills and a deep knowledge of tools we will need to handle, and of rules we will face in our City Councils' activities. Even more so, the lack of administrative training is going to affect us as we approach higher governance levels.

Too many among us still don't know well how European Institutions work; that means, too often we are unable to conveniently relate ourselves to this governance level. And that, of course, leads to a huge impasse. The more young people are educated and trained, the more they are given the chance to submit effective contributions and to propose effectively feasible ideas and projects. Otherwise, our participation will remain limited to the (however important) administrative experience we gain in our own Municipalities, with no further tangible development.

On a personal level, I would like to underline how attending the Summer School was, for me as well as for other colleagues, extremely useful. It allowed us to be educated, to get to know the way things work with a deeper level of practicality. It

di concretezza, fornisce gli strumenti per conoscere le regole del gioco politico-amministrativo e aumenta quindi la sicurezza, nei giovani che si affacciano alla politica, di non trovarsi poi impreparati alla prova dei fatti.

Concludo permettendomi di dare un piccolo consiglio, che è anche un auspicio: fino a quando si continuerà a finanziare questo tipo di progetti di formazione dedicati specificamente ai giovani, c'è la speranza di far crescere e di plasmare una nuova classe politica, più preparata e conseguentemente in grado di rapportarsi efficacemente con le istituzioni di ogni livello.

supplied the participants with tools that gave us the chance to know what the rules of the political-administrative game are, increasing therefore our self-confidence to be fit for taking the field.

In conclusion, I dare giving a little piece of advice, which is at the same time a wish. If these education projects, that specifically target young people, will continue to be organized and supported, a new political establishment will have a real chance to take shape and grow. And it will be a more skilled political class, able to relate well and efficiently to Institutions of all levels.





Edited by the Cabinet Office and the European and International Affairs office
Graphics and layout designed by the Institutional Communication office
Printed in-house by the Regional Council of Friuli Venezia Giulia, piazza Oberdan, 6 - 34133 Trieste